

Rar. 878/7

1
6

**Frottole Libro
Septimo.**

TABVLA.

Numero Sefantafette.

Afflitti spirti miei siati contenti	ii.	Lardor mio graue e assimilante al pesce	xxxv.
Accio che il tempo e i cieli	iii.	La uirtu mi fa guerra	xxxix.
A prender la mi i donna ho fatto proua	vi.	Mal un muta per effecto	xxxiii.
A che son hormai conducto	xvii.	Non si uedra gia mai stanca ne satia	ix.
Aiutami chio moro	xlx.	Non temer chio ti lassì	xvi.
Ben ben ben tu mhai lasa	xi.	Non peccando altro chel core	xxvii.
Bona dies bona sera	xli.	Ochi mei mai non restati	xx.
Cresce la pena mia e la speranza m'acha	xlii.	Ochi mei mai non restati	xx.
Come un il mondo fior tu che beato	viii.	O suspir suau o mio quieto tormento	xxxvi.
Che debbi o far che mi consigli amore	xii.	O despiciato tempo	li.
Credul cor per che credesti	xiii.	Poi che vscito mi e di man	vii.
Consumato ha amore el dardo	xv.	Poi chio vado in altra parte	x.
Chi lo fa e chi nol fa	xxi.	Pregoui fronde fieri acque & herbe	xi.
Chia martello dio glil toglia	xxxii.	Poi chel ciel e mia ventura	xiii.
Cade ogni mio pefier cade ogni speme	xxxiii.	Per che mhai abandonato	xviii.
Donna mia quanto dispecto	xlvi.	Poi chel ciel e la fortuna	xxv.
Daltro hormai uoglio hauer cura	xxii.	Piu non son pregion damore	liiii.
Dū bel matin damor che me leuaua	xxiii.	Q uesta longa mia iperanza	xxx.
Deh dolce mia signora	xxviii.	Q uel chel ciel ne da per sorte	xxxv.
Dogni altra haria pensato	xxxi.	Q uel fcco ch mi pose i core el sguardo	xxxvi.
Deh non piu de non piu mo	xxxviii.	Q uasi sempre auante di	xxxvii.
Deh prendi hormai conforto	xl.	Q uesto tuo lento tornare	lv.
Ecco che per amarte a quel chio ariuio	xl.	Regi & guidi ogni human stato	xxix.
El pensier andea col core	xl.	Rotto ho al fin el duro nodo	xlvi.
El basilisco ha lochio come un dardo	xxviii.	Se il mori mai de gloria	iii.
E quando e quando andaretu al mote	xxxix.	Se il mori mai de gloria	iii.
Ha bella e fresca etade	xlvi.	Se e debile il filo a cui se attene	v.
Haime per che mhai priuo	li.	Se io te adimando la promessa mia	viii.
Haria voluto alhor che di lontano	xlii.	Spenta mhai del pecto amore	xxi.
Io tho donato il core	xlvi.	Si si si taruo taruo	xxvi.
Io non lho per che non lho	li.	Sil dissi mai chi uenga in odio a quella	xxxii.
Io son lieto nel aspecto	ii.	Segue cuore e non restare	xlvi.
Io cercho pur la insupportabil doglia	xi.	Tur lu ru la capra e moza	xxvi.
Lamor donna chio te porto	xliii.	Voi che passati qui	xix.
	liii.	Vidi cogliendo rose hor gigli hor fiori	li.
	xix.		

IOANNES BAPTISTA ZESSO.

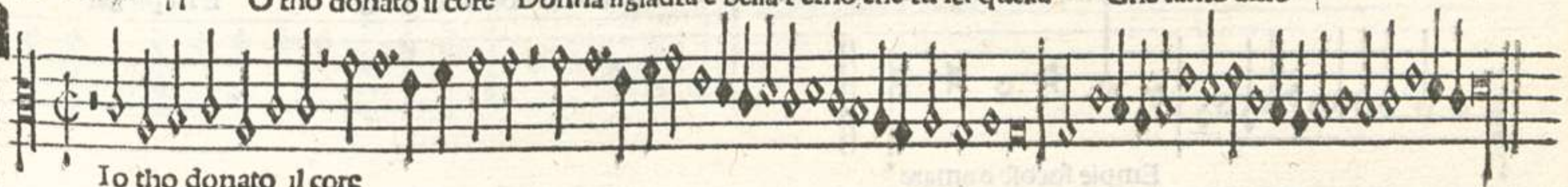
2



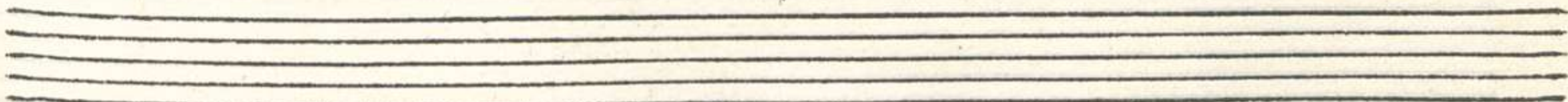
Tenor



O tho donato il core Donna ligiadra e bella Perho che tu sei quella Che tanto amo



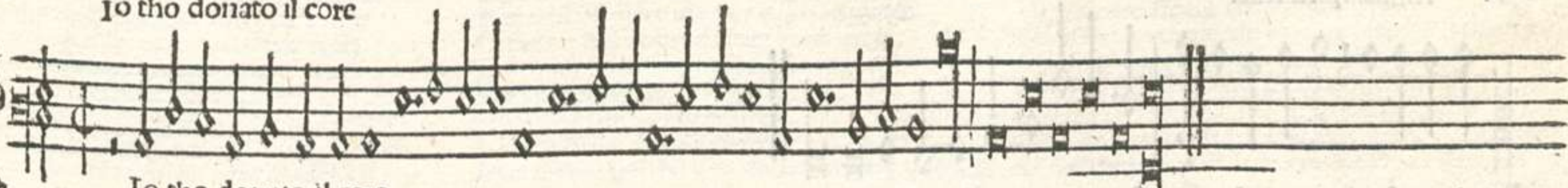
Io tho donato il core



Altus Bassus



Io tho donato il core



Io tho donato il core

Per cui ordisco e tramo
Ognihor nono pensiero
P.e honorar tuo altiero
E chiaro uso
Che con tuo dolce raso

E signoril costumi
Mi scorzi fuor di dūnai
In fresche rose
Non sera mai retrose
Mie uoglie a compiacerte

I te le ho sempre offerte
Hora ti attendo
Io uoglio farte il mendo
Per che gia ti fu ingrato
Indegno e sconsolato

Come merta
Siche rimante certa
O mia speranza unua
Che interra sei mia diua
Et io tuo seruo

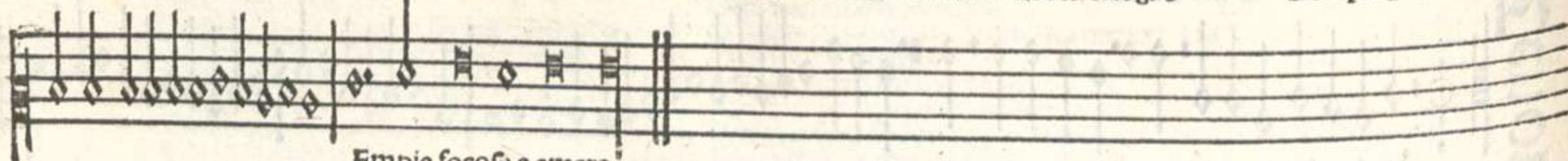
E 2



B.T.

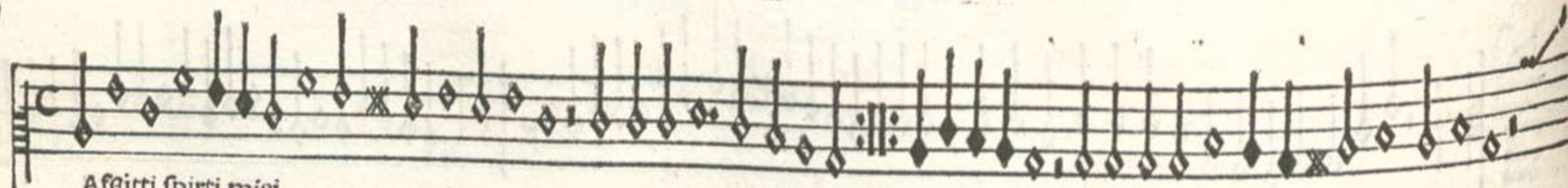


Fflicti spirti miei siati contēti Che hor tutti insieme in liberta ui scioglie E sel pregar

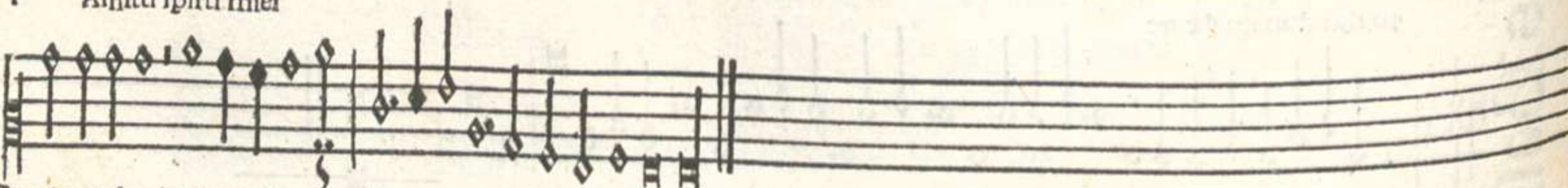


Empie focose e amare

Tenor



Affgitti spirti miei



1 Per che col mto morir seranno spenti
2 Gli vostri affanni e le mie accerbe doglie

E quella che e cagion de tanti stenti
Con biasmo eterno adimpira sue uoglie

E sel pregar un sordo e graue affanno
Così a scruir ingrato e doppio danno

Tritus



Afflicti spiriti mei siati contenti

Tritus



Afflicti spiriti mei siati contenti

Ma anchor sio bē volessi io non potrei
 Viuer del mio bel sole essendo priuo
 Per che hoggi sie partita haimē colei
 Che mi tenea cō puoco spirito viuo
 E il misero mio cor ito e con lei
 Ne piu ritorna chel mi ha preso aschiuo
 Che se ella sol mel tenea chiuso in pecto
 Mancata la cagion manca lo effecto
 Tristo ochio orecchia man lingua che a caso
 Vedi odi parli e scrui i mei furori
 Gia insieme tutti accolti in vn sol vaso
 Facendo a nostra dea tanti almi honori
 Insieme tutti andrem hoggi aloccaso
 Compagni al bē compagni ancho a i dolori
 Che se vn sol di ci fece vn di ci toglia
 E se vn sol di ci prese vn di ci scioglia

Hor che el sol volge a noi gliardenti ral
 E se imbrunisce gia per ogni intorno
 O patria testimon di mei gran gual
 Da te mi parto e piu non fo ritorno
 Per che finir pur penso hoggi o non mai
 Mio duol mio spasmo mio martyr mio scorno
 E tu nemica mia benche hor sei longe
 Mio spirito haurai che da me morte il sgioge

Ecco la luna fuor che con tua luce
 Gli amanti inuita ad amoroso zelo
 Ecco la nocte che adornando adduce
 Tante alme stelle i mezzo il vago cielo
 Ecco lhora crudel che gia produce
 In me del mio morir lo extremo telo
 Ecco mia fine ecco mia cruda sorte
 Che il di che nasce lhuom nasce su a morte

Hor chio sto i laccio al mio languir conforme
 Oue potro sfocar mio viuer lasio
 Ne esser vi veggio de huom vestigi o forme
 Fra sterpi antri e ruine i questo fassio
 Gli vcei le fiere & ogni cosa dorme
 Solo io trauaglio e i cridi il tempo passio
 Benche hor sia el fin che chie i mortal dolore
 Quanto piu viue ognihor tanto piu more
 Voi acque anchor che ognihor sati trascorso
 Giu mormorando qui per ciascun monte
 Porgi ti al mio languir qualche soccorso
 E vdi te le mie voci aspre e mal conte
 Che hor col mio pianto adoppiatou il corso
 Benche a ciaschun di voi sia vario il fonte
 Voi sete dolci fresche e alegre e chiare
 Le mie son triste empie focose e amare

Se non finisbamus

B. T.

Eil morir mai de gloria Hoggi al ciel spiego lali Per far mei di imortali E cõtetãdo altrui finir mei guai Ne prẽdi glia

Seil morir mhe de gloria

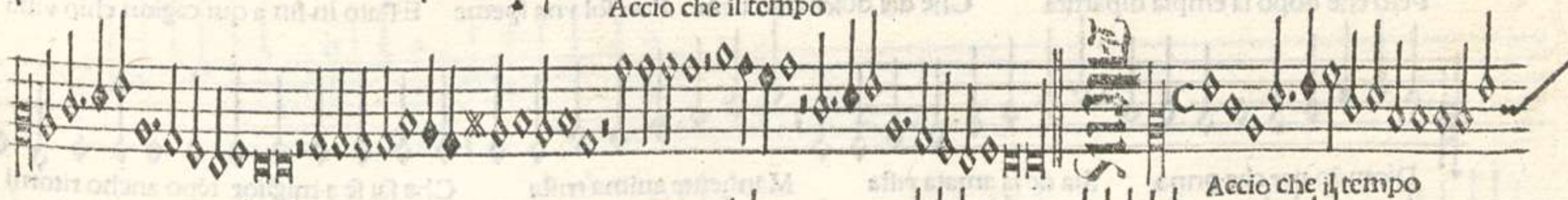
Seil morir mhe de gloria

Se il morir mhe de gloria

Perho tu lingua homai
Palesa il mio martyre
E di che per seruire
Fo richo vn cor igrato de mei giorni
E voi mei ochi adorni
Di doloroso piãto
Pigneti tanto tanto
Che voi sol seti causa alla mia morte
Hai dolorosa sorte
Hai crudele mia vita
Che per vna partita
Per mancho doglia son di me homicida
O pie che fosti guida
Allo sportuno affalto
Fatti qui di smalto

Ne piu seguiri lei che ognihor ci fugge
Che si ella sol mi strugge
E del mal gaudio sente
Vno animo eccellente
Ne i casi aduersi sol si mostra francho
Donque vicerato fiancho
Apri la mortal piaga
Accio sappia mia maga
Nó mi poter piu dar piacer ne stenti
O mei suspir cocenti
Vedeti ouio son corso
Hor ralentati il merso
Facendo itorno obscur questo aer tutto
O petto mio destrutto
De ardor piena fornace

E tu pensier tenace
Con la mia vita isieme io vi abandono
O ferro extremo dono
De mei passati affanni
Dhe abreuia tu i mei danni
E si altrui mi e crudel sii tu pietoso
Che hoggi me dai riposo
E al mio languir sei scudo
Hora ecco il pecto ignudo
Si che mia man finisce homai mei gridi
Ma ananti che mi occidi
Qui prima scriui i terra
El mal che ci da guerra
E chi del tuo morir ne prende gloria



Bassus

Accio che il tempo
 Accio che il tempo e i cieli empiti & aduersi
 Non facian di chi hor scriue accerbe prede
 Con quel cortel con cui morte si diede
 Scrisse qui in terra questi flebil versi
 La causa fu che hauendo i giorni persi
 In lōga seruata senza mercede

Et a vn scoglio de impieta sparsa sua fede
 E i mar de pianto homai gli occhi sumersi
 Non potèdo piu al fin tal duol patire
 Per esser priuo di veder quel sole
 Che gli fe grato il mal dolce il morire
 Così essendo sue spene al tutto soie

Per nō morir ognihor volse morire
 Che morte gioua a chi la brama e vole
 Ma se di me ti dole
 Fa per picta vn suspir lettor cortese
 E si troppo anni imparà alle n.e sp.e



I e debile il filo Acui se attene

La grauosa mia vita

Che se altri nò la aita

Ella fia tosto di suo corso arua

Pero che dopo la empia dipartita

Che dal dolce mio bene

Feci sol vna speme

E stato in fin a qui cagion chio viua

Dicendo per che prua

Sia de la amata vista

Mantiente anima trista

Che sai se a miglior tēpo ancho ritorni

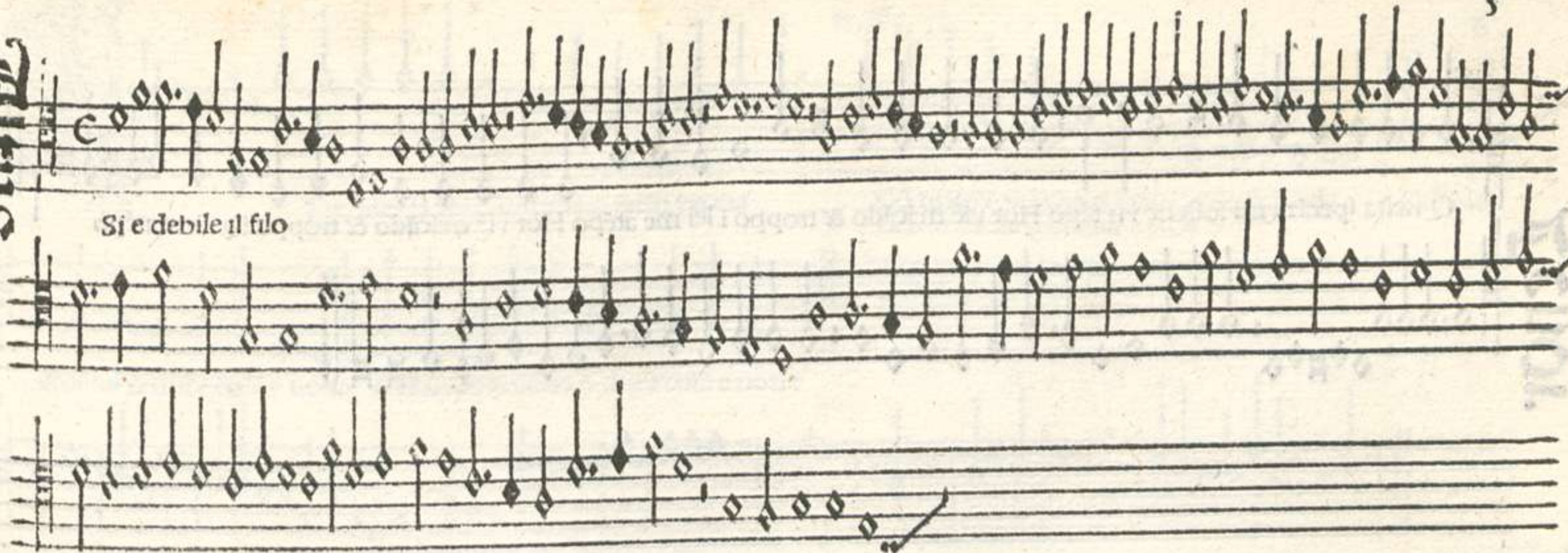
Et a piu lieti giorni

O se el perduto ben mai si racqsta

Zeno

Si e debile il filo

Titus



Bassus

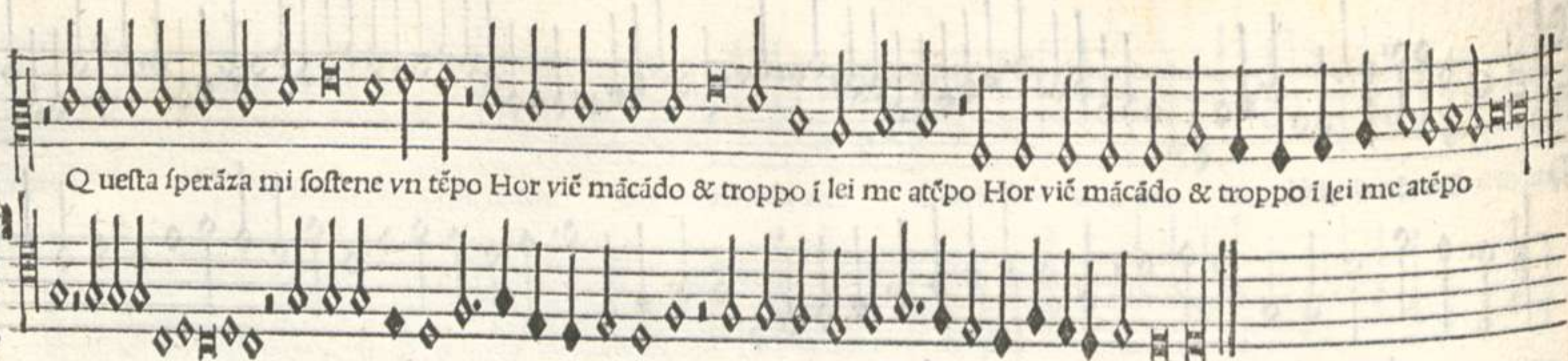


6 Il tempo passa & lhore son si pronte
A fornir il viaggio
Che assai spatio non haggio
Pur a pensar come io corro ala morte
A pena spunta in oriente vn raggio
Di sol che a laltro monte

Del aduerso orizzonte
Giunto el vedrai per vie lunghe & distorte
Le vite son si corte
Si graui i corpi & frali
De glihuomini mortali
Che quando io mi ritrouo dal bel viso

Cotanto esser diuiso
Col desio non posso mouer le ali
Poco mi auanza del conforto vsato
Ne so quanto io mi viua in questo stato

Tenor



Q uesta sperāza mi sostene vn tēpo Hor viē mādādo & troppo ī lei me atēpo Hor viē mādādo & troppo ī lei me atēpo

Altus Bassus





B.T.

6

Prender la mia donna ho fatto proua

Cō tutto quel che al vero amor richiede
Seruir stētar pſeuerar e fede

Gellādo

ardēdo o dura cosa e noua Gellando ardēdo o dura cosa e noua

Aprender la mia dea

Aprender la mia dea

Aprender la mia dea

Scorte sollicitar gia non mi gioua
 Giunge a mal fin chi segue vn che non vede
 Hor che douria da questa hauer mercede
 L'iu empia e piu crudel ver nœ si truoua

Dispersa sia la fede e il seruir mio
 E cresca il foco e il giel ch'ogni hor me occide
 Accio sadempia el mio distin si rio

Ella dogni mio mal si gode e ride
 Ne si cura di me ma so ben io
 Che troppo crudeltade amor diuide

Tenor Altus Bassus

D

Oi che vscito mi e di má Tutto il bē che hauer solea Ben che mai nō mel credea Pur miei spirti cātaran

Torela mo vılan Torela mo La putta dal guarnel Tu la fare stētar filar al molinel Tu la fare stētar filar al molinel

Tenor

Poi che vscito mi e di man

Se ben perso ho la mia stella
Non ho anchor perso la vita
Si fortuna hor mi ribella
Spero anchor me dara aita
Sanaraili la ferita
E mei spirti cantaran
Torela

Si la colpa e stata mi
Glie ragion che mio sia il danno
Si cangiai mia fantasia
Cagiar voglio anchor lo affanno
Cessara damor lo inganno
E mei spirti cantaran
Torela

Non so gia como sia vitio
Tanto e il duol chio supportato
Ma da poi chio ne son priuo
Siane il ciel sempre laudato
Sciolto son chera legato
E mei spirti cantaran
Torela

Fammi mo si sai amore
Chio non son piu tuo pregione
Se gia fui pien di dolore
Non ho piu per te passione
E per tua confusione
I mei spirti cantaran
Torela mo vılan

Tritus

Musical score for Tritus, measures 1-7. The notation is on a single staff with a treble clef and a common time signature (C). The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some rests. A repeat sign is present in measure 4. The piece ends with a fermata in measure 7.

Poi che uscito me di man

Bassus

Musical score for Bassus, measures 1-7. The notation is on a single staff with a bass clef and a common time signature (C). The melody consists of eighth and sixteenth notes, with some rests. A repeat sign is present in measure 4. The piece ends with a fermata in measure 7.

Poi che uscito me di man

Alto e Bassus

E io te adimãdo la promessa mia Tu me respondi non ti dissi quãdo
Cossi la speme mia uaiplongando Tal arte a un seruo usar nõ se douria

Tenor

Si bẽ promesso ñ lhauessi mai Lhauessi mai Se io te adimãdo la promessa mia

Se io te adimãdo la promessa mia

Se io te adimãdo la promessa mia

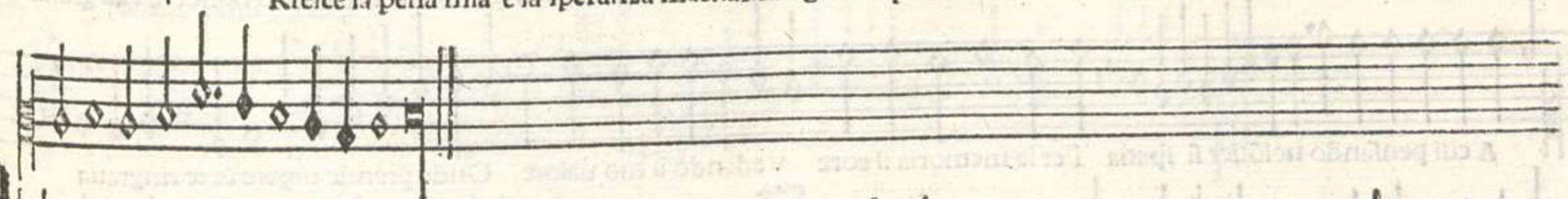
Non uo lite con te chio perderia
Al tribunal de amor che el tuo comando
Rimtto in te la causa e sol dimando
Che la conscientia tua iudice sia

Tu promettesti & non lo poi disdire
E se potessi ben non lo farai
Per non esser cagion del mio morire

Tal e la pena mia tal son mie guai
Che contentar douresti el mio desire
Se ben promesso non lhauessi mai



Rresce la pena mia e la speranza mia Ma ognihor piu si rinfraca La mia fede



Cresce la pena mia



Cresce la pena mia



Bassus

Cresce la pena mia

E sol per mia mercede
Apecto patir morte
Che mia peruersa sorte
Cosi brama
Cosi ua chi troppo ama
Vna imortal bellezza
Chi ascende troppo altezza
Spesso cade

Credea trouar pietade
Del mio fidel seruire
Ma al fin pena e martire
Sol ritrouo
Ma non mi cur si preuo
Doglia e martir qui giuso
Pur che mia fe la fuso
Al fin sia nota

Se mia speranza e uota
Di premio e di ualore
La fe di gloria e honore
Al fin sia piena
Cosi nella mia pena
Qualche merce si ferra
Che no si premi in terra
Vn cor fidele

O mio destin crudele
Donna spietata e fera
Poi che non uol chio spera
In questa uita
Dunque sia morte ardita
A trar del pecto lalma
Che in ciel e la tua palma
O pena mia



A. C.



On si uedra già mai staca ne satia Questa mia pēna Amor Di rēderti signor Del tuo cotāto honor aicūa gratia



A cui pensando uelōtier si spatia Per la memoria il core Vedendo il tuo ualore Onde prende uigore & te ringratia



Finis

Non si uedra già mai



Amor da te conosco quel chio sono
Tu primo mi leuasti
Da terra e in cielo alzasti
Et al mio dir donasti un dolce suono
Et tu colei di chio sempre ragiono
A giochi miei mostrasti

Et dentro al cor mandasti
Pensier ligiadri & casti altero dono
Tu sei la tua merce cagion che io uiua
In dolce fuoco ardendo
Dal qual ogni ben prendo
Di speme il cor pascendo honesta & uiua

Et se già mai uerra che i gionga e ariua
La oue il mio uolo extendo
Quanto piacer ne attendo
A pena chio nol cōprendo nō chio il scriua
Vita suaue & cara
Chi da te non la ipara amor non haue

Tritus



Non si vedra gia mai

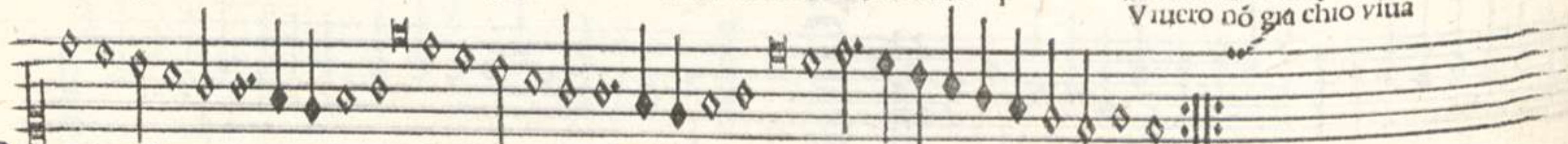
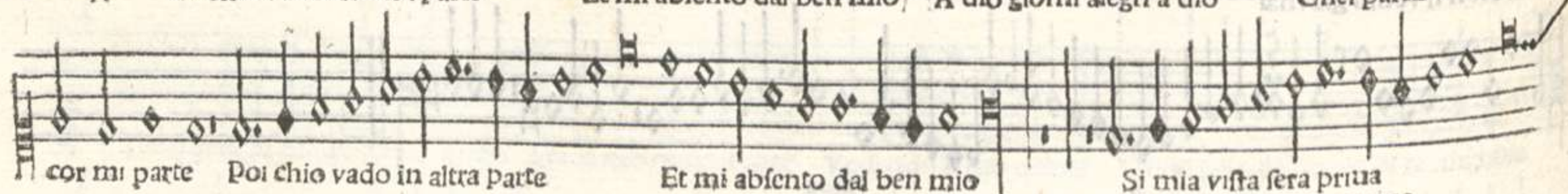


Bassus

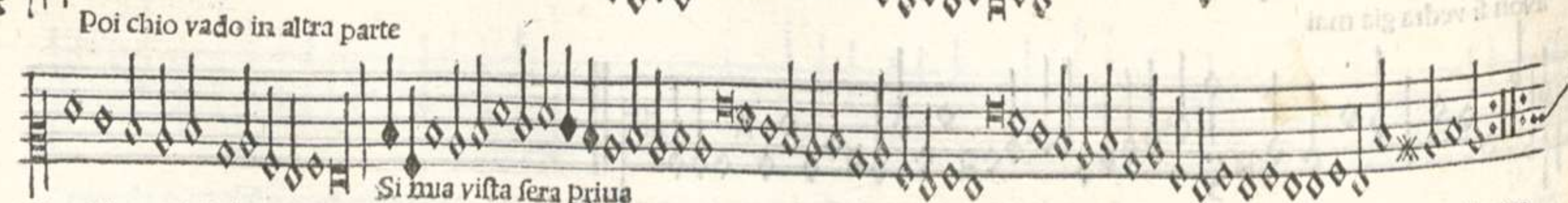


Non si vedra gia mai





Zenor



12 Qual fia quel chal ben chauea
Me dia mai bon contracambio
Poi chin mia malhora cambio
Vn tal gaudio in sorte rea
Ne piu son quel chio solea
Quando al solito costume

Quei begliochi facean lume
A i miei lumi hor tenebrosi
Qual lachrimosi
Fammi atorno i piedi vn'rio
A dio giorni

Vale spirito e tu mio core
Che da voi prendo combiato
Io col corpo abandonato
Me ne vo come vn che more
E ricorro pien de ardore
Di colei chio crido in fuoco

Stara meco in vostro luoco
Finche lempio mio pianeta
Che star qui mi veta
Nel ritorno mi fia pio
A dio giorni

Tutti

Poi chio vado in altra parte

Si mi vista fera priua

Basso

Poi chio vado in altra parte

Si mia vista fera priua

Tutte

Tenor Altus & Bass

Hai suenturato A qual passo me trouo io A dio giorni alegri a dio Chel partir il cor mi parte Il cor mi parte

Il cor mi parte Chel partir il cor mi parte

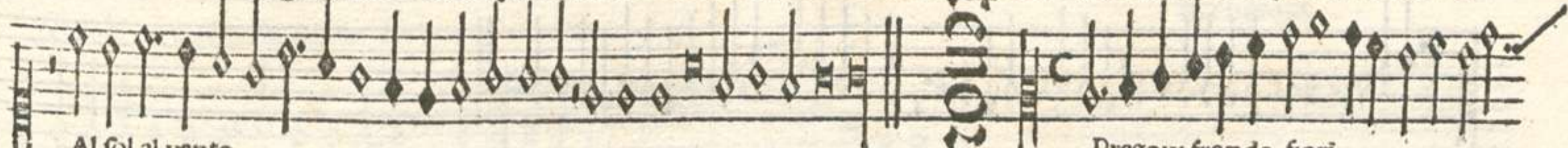
Hai suenturato

Hai suenturato

Hai suenturato

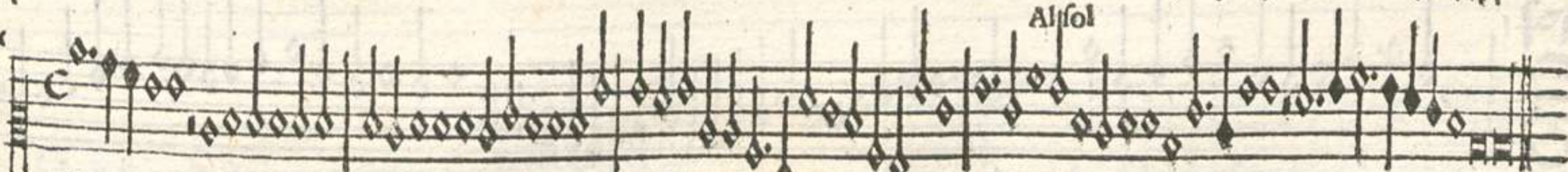


Regoui fronde fiori acque & herbe Ch'almè pitate orecchie a mie parole Mètre chlo sfoco qste fiame accerbe



Al sol al vento

Pregoui fronde fiori



Pregoui fronde fiori

Al sol



Zitius Batus

Raffrena il tuo bei corso almo mio sole
E tu fresca aura che si dolce spiri
Odi vn che ha gran ragion d'amor si dole
Odi o duri sassi i miei sospiri
Poi ch'altri non ascolta il mio lamento
Che fu sola cagion di miei martiri
Io fui già tra gli amanti el più contento
Mètre fortuna el ciel nò m'ebbe asdegno
Hor son il più infelice e più scontento
Vnde per non amar pongo ogni ingegno
Ma nulla forza contra amor mi vale

Che vince il tutto e rompe ogni disegno
Penso el di mille volte al mio gran male
E fingo la mia dea cruda e deforme
Ne pur se estingue il fuoco aspro e mortale
Si arecho nel pensier mille altre forme
E fingo hor questa hor qlla assai più bella
Ma nulla trouo al mio martyr conforme
Hai troppo duro fato hai dura stella
Che me costringe amar chi me non cura
Ch'fu mai contra amor tanto ribella
Posto ho ogni mio pensier posto ogni cura

Sol per placar quest'alma tanto altiera
Ma sempre e più ver me hoerata e dura
Facto ghio proua de mia fe sincera
Et piante ho mille volte al suo conspecto
Ne per pianto o per se se fa men fiera
Vnde che in me nò treuo alcun difetto
Poi che altro nò so far piango e mi doglio
Narrado il graue ardor ch'ho d'etro al pecto
Al sol al vèto a i tronchi e ad ogni scoglio

B.T.



Tenor



Eri a madonna odor e ti ha lassato
Per che esser al tuo fin ti vide apresso

Mantener viuo ti potea col fiato
Tanto valor fu a lei dal ciel concesso

Ma nacque questa inerata con tal forte
Che de chi gli fa ben cerca la morte

Tus

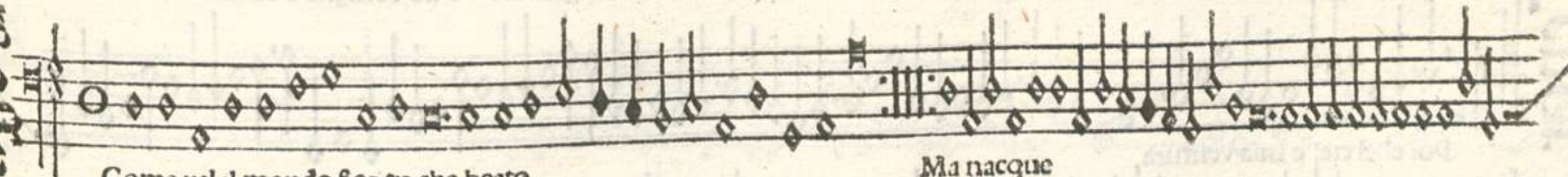


Come val il mondo fior tu che beato

Ma nacque

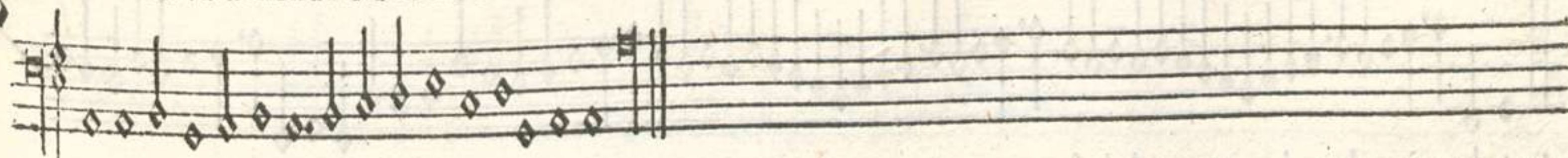


Batus



Come val il mondo fior tu che beato

Ma nacque



Da vn extremo adun altro in tempo poco
 Corso sei fior ambe doi tristi sono
 Stai nel gelo hor ti ritroui in fuoco
 Che la mia donna e ghiaccio io fiamma sono
 Tempo fu che saresti in questo fuoco
 Visto che la temperia il faceva bono

Gia piansi & arsi caldo humor da vita
 Rimasto il calor sol lacqua e finita
 Giochi mei tristi fiumi e fonti ho stanchi
 Ligadro fior per mantenerte vno
 Venuto e il sexto di forza e che manchi
 Dio fa con che dolor ne resto priuo

Starai qui sotto a questi marmi bianchi
 Oue in memoria tua doi versi scruto
 Qui iace vn fier colto per man d'amore
 Che a vn amante fu vita a vna dea odore

B. T.

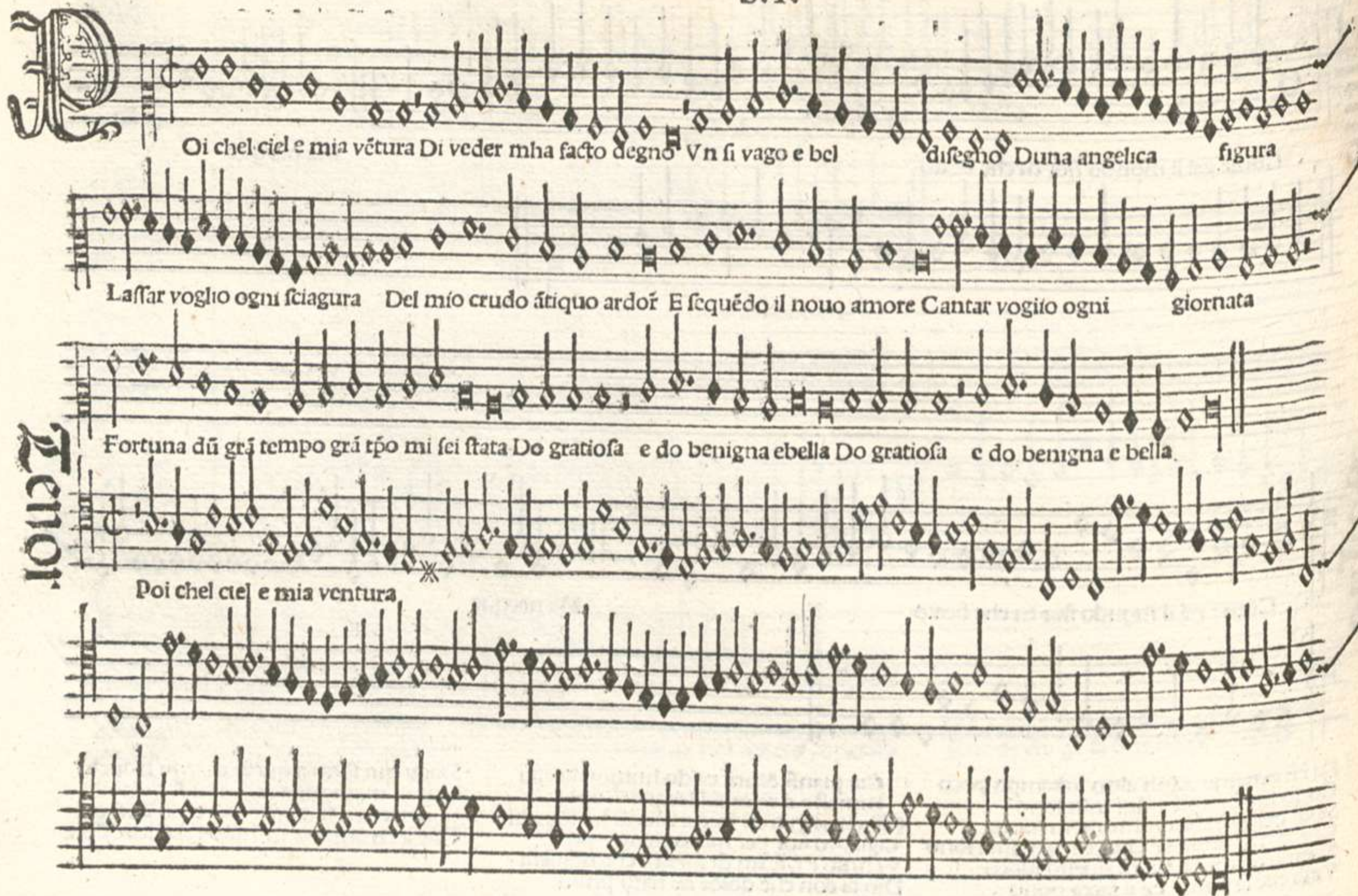
Oi chel ciel e mia vettura Di veder mha facto degno Vn si vago e bel disegno Duna angelica figura

Lassar voglio ogni sciagura Del mio crudo antico ardor E scquedo il nouo amore Cantar vogito ogni giornata

Fortuna dū grā tempo grā tpo mi sei stata Do gratiosa e do benigna ebella Do gratiosa e do benigna e bella.

Tenori

Doi chel ciel e mia ventura



Tenore

13

Poi chel ciel e mia ventura

Bassus

Poi chel ciel e mia ventura

16 Vn ligiadro e vago aspecto
Vn celeste e sacro viso
Vn honesto e dolce riso
Hoggi mia facto fuggetto

Tal chio sento dentro al pecto
Si suaue fiamma accesa
Che si dolce e vaga impresa
Cantar voglio ogni giornata
Fortuna dū grā tpo

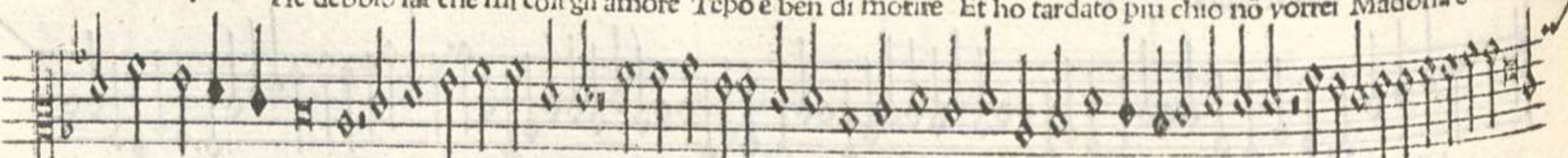
Ochi mei nō mai piu pianto
Non mai piu doglia o tristezza
Poi che amor si grā bellezza
Va scoperto e va splendor tanto

Ma ponendo hoggi dacanto
Ciascuna altra gran beltade
Costei sola ognihor mirate
Pur cantando ogni giornata
Fortuna dū grā tempo

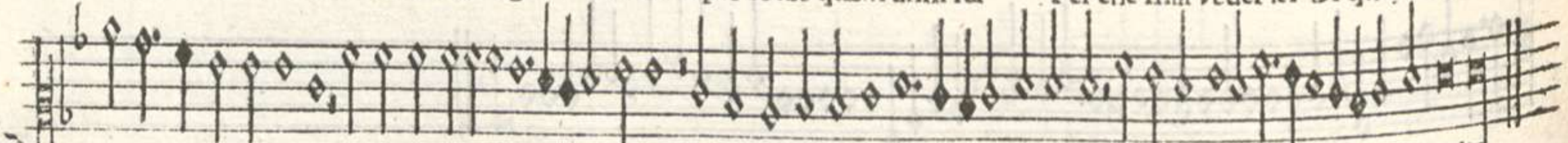
B.T.



He debbio far che mi cōfigli amore Tēpo e ben di morire Et ho tardato piu chio nō vorrei Madōna e



mōta & ha seco il mio cof Et volēdol seguire Interromper cōuē queſti anni rei Per che mai veder lei Di qua nō spero

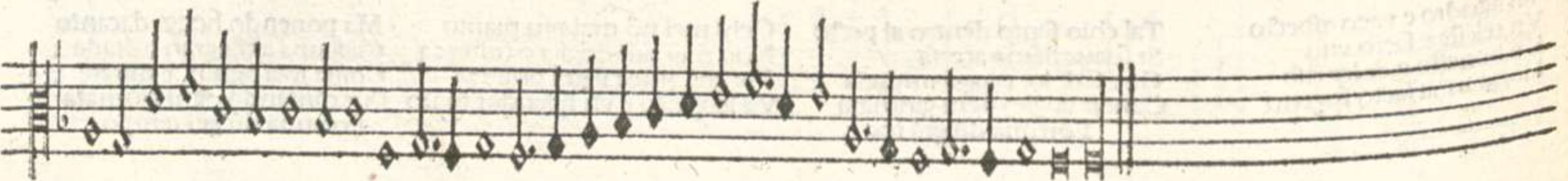


Finor

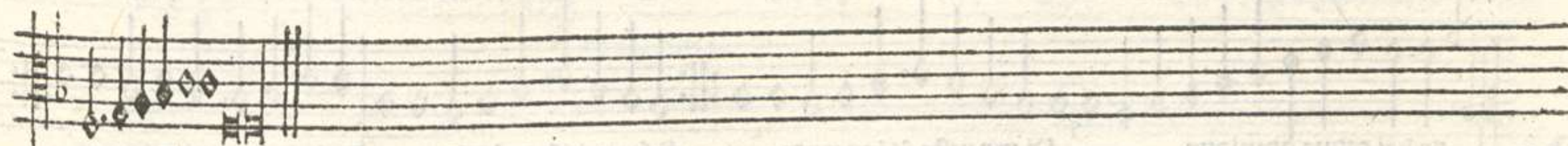
e laſpectar me noia Poſcia che ogni mia gioia Per lo ſuo dipartir e in piāto e volta E ogni dolceza da mia vita e tolta



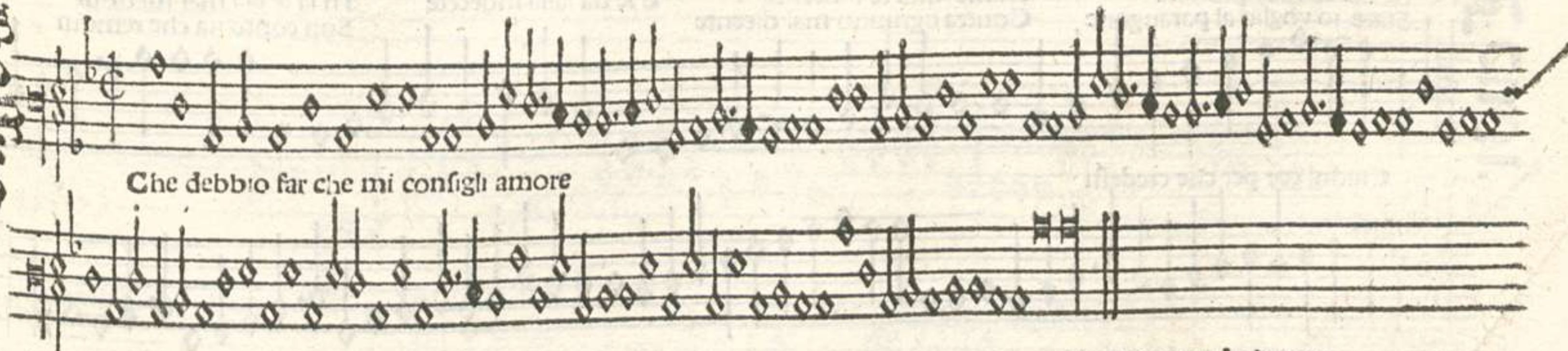
Che debbio far che mi conſigli amore



Tritus



Bassus



Amor tul senti ond io teco mi doglio
 Quantel danno aspro & grane
 Et so che del mio mal ti pesa & dole
 Anzi del nostro per chaduno scoglio

Hauen rotto la naue
 Et in vn ponto ne e seurato il sole
 Qual ingegno a parole
 Poria aguagliare il mio doglioso stato

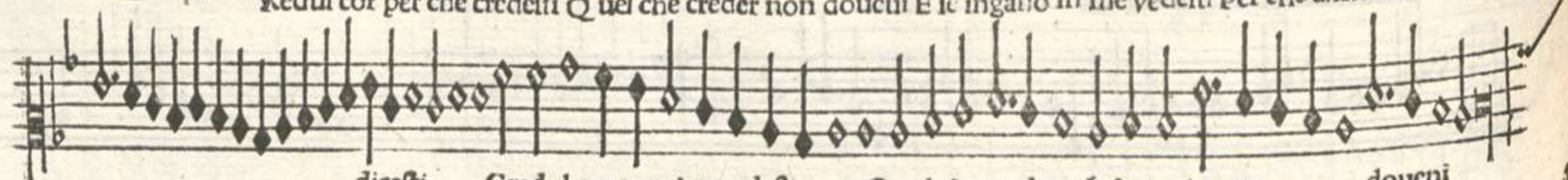
Al orbo mondo ingrato
 Grã cagion hai de douer pianger meco
 Che quel bel chera in te perduto hai feco



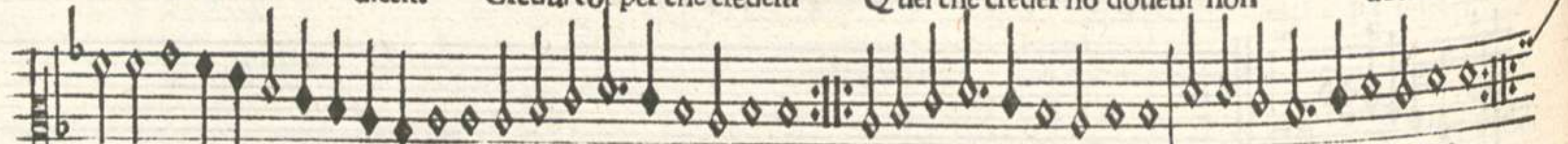
M.C.



Redul cor per che credesti Q uel che creder non doucui E se ingāno in me vedesti Per che almen non mel



dicesti Credul cor per che credesti Q uel che creder nō doucui non doueni



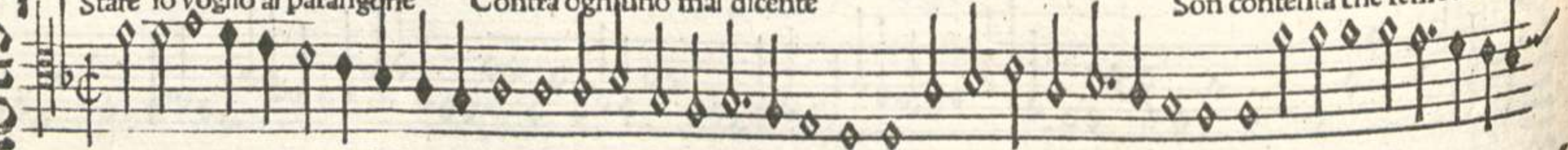
Tenor

Se hai catiua opinione
Stare io voglio al parangone

Di me iusta & inocente
Contra ognuno mal dicente

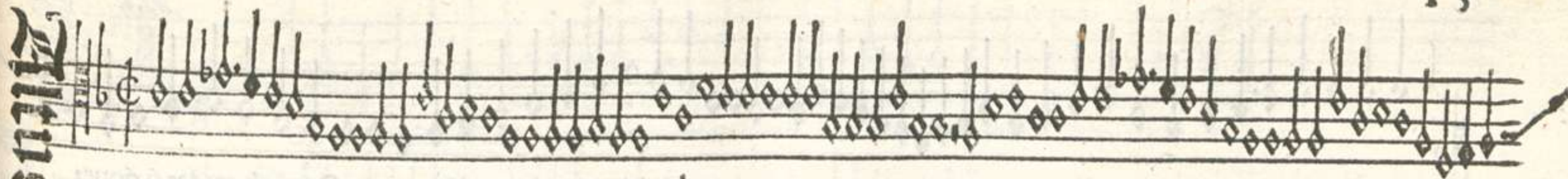
E se rīa falsa indecēte

In la se gia mai mi troui
Son contenta che remoui



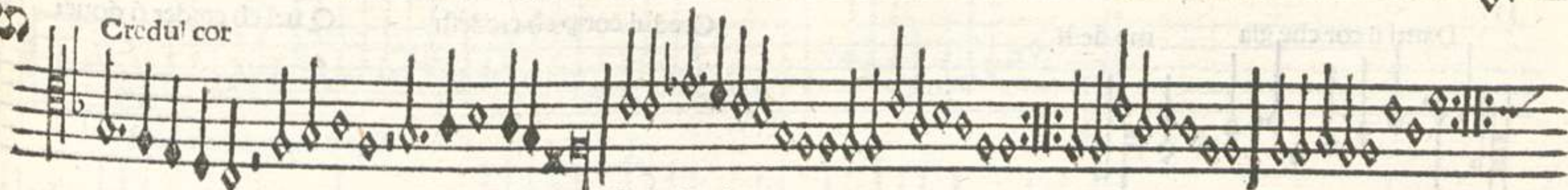
Credul cor per che credesti



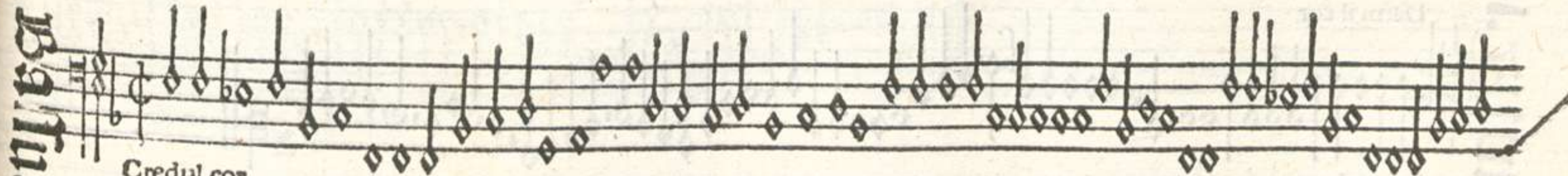
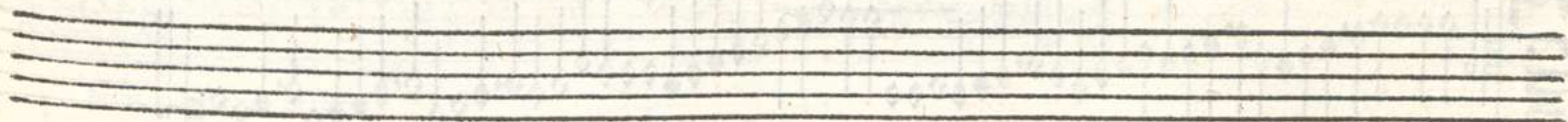


Alto

Credul cor

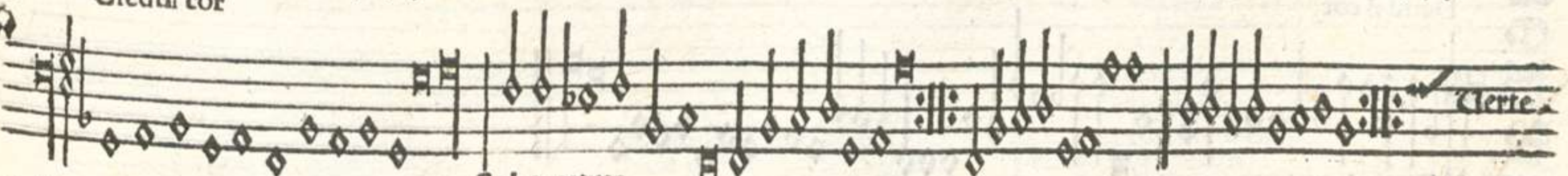


Se hai catiua



Basso

Credul cor



Certe

18 Cada il fulgur che me' occida
Se io ti se mai mancamento

Se hai catiua
Ma chi mal daltrui se fida
Ha paura dogni vento

Tu sai ben che experimento
Mille volte hai di me facto

Tu sai ben che vn tristo acto
Mai in me giamai non vedesti
Credul cor

2 enor Altus 3 Bass

Dami il cor che gia me desti Credul cor p ch credesti Q uel ch creder n douei

no doueur

Dami il cor

Dami il cor

Dami il cor



On temer chio ti lassì Signora in sempiterno Anci stara in eterno Lamia fede

Non temer chio ti lassì

Non temer chio te lassì

Non temer chio te lassì

E se mai mi concede
El ciel che dimostrarte
Io possa in qualche parte
El voler mio
Vedrai el mio desio
Esser sol di seruirte
Ne so altro offerirte
Che me stesso

Che da longe & apresso
Sia ouunque mi voglia
Non vo che mai si scioglia
Da te il core
Conserua pur lamore
Che sempre fu tra nui
Chio sero quel chio fui
Sempre tuo seruo

Ma forsi che proteruo
Son stato col mio dire
Perho voglio partire
Hor resta in pace

Tenor
Altus
Bassus

ALEXANDRO DEMOPHON



Che son hormai conducto Che passando vna riuera Me accesi in amor tutto Duna pasto
rella altiera Col pie scalzo succincta era Ondio canto chel mi tocha Famene vn poco de quella mazacrocha Famene

Zeno

vn poco de qlla mazacrocha
A che son hormai conducto

Di bei fiori hauea in testa
Vna vaga ghirlandetta
Ne per questo e manco honesta
Ma piu gaia e ligiadretta

Questa tanto me diletta
Che adir mai chiudo la bocha
Famene

E per questo alci mio canto
Volto accio non me stia dura
E pregar la voglio tanto
Che mi chiami ala verdura

Se si piega per uentura
Non sera mia voglia scioccha
Famene

Tritus

A che son hormai códucto



Bassus

A che son hormai conducto





Er che mhai abandonato Dōna ingrata senza fede Vorìa morte p mercede Si vna volta hauesse errato

Per cō mhai abādonato Donna ingrata senza fede Donna ingrata senza fede

Tenor

Per che mhai abandonato

Non te creder chio te lassa
Voi fortuna el corso fo
Ogni cosa al fin trapassa
E non val pentirse po

Perho pensa el stato to
Che non ha esser beato
Per che mhai

El cor mio tho donato
Che hai sempre in to balia
Per che lhai sì lontanato
Dimel ver signora mia

Non te par discortesia
Vn to seruo hauer lassato
Per che mhai

Tritus

Per che mhai abbandonato

Per che mhai abbandonato

Bassus

Per che mhai abbandonato

Per che mhai abbandonato



Amor dōna chio te porto Volentier voria scoprire El mio affāno voria dire Che p te sempre suporto

Lamor dōna chio te porto Volentier voria scoprire vo ria scoprire

Lamor donna chio te porto

Lamor donna chio te porto

Lamor dōna chio te porto
 Non me fido a mandar messo
 Per che temo essergabato
 Sio te passo perapresso
 Tu te volti in altro lato

Chusi son piu giorni stato
 E son anche a pegior porto
 Lamor donna

Hame lasso chio son gionto
 Che nō posso el mio amor dire
 A chi mha ferito e punto
 Ma tacendo vo soffire

Me conuien del mio seruire
 Questo merto io ne porto
 Lamor donna



Oi Voi ch'passati q Voi che passati qui firmate el passo Guardate el cor el corpo mio Che in terra iace

Che in terra iace

Voi che passati qui

Voi che passati qui

Voi che passati qui

Et queste membre poste in freddo sasso
Per seguitar amor sempre fallace

Io son qui posto in loco humido e basso
Per donna altiera e cruda senza pace

Pero fugite amor e sua mercede
Che porge ad altri vn fin che non se crede

7 3

Tenor Plus Bassus

A. DE ANTIQ. VIS.



Chi mei mai non restati

Lachrimar p fin amorte

Anzi ognhor piangeti forte Fin che voi pieta trouati

Ochi mei mai non restati

Lachrimar per fin amorte p fin amorte

Tenor

Ochi mei

²⁴ Ochi afflitti e lassi e stanchi
Ochi pieni di dolore
Fati chel pianger non manchi
Ma chel crescha ognhor maggiore
Non restate a tutte lhore
Anzi piu el multiplicati
Ochi mei

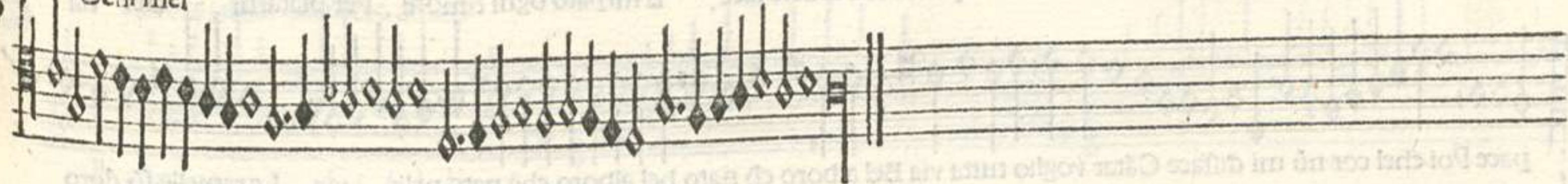
Fori quella ingrata ria
Quella cruda e despiciata
Che uetien senza hauer quia
Vi hauera pace donata
Non restati alchuna fiata
Fori ui fara beati
Ochi mei

Seguitati el pianto ognhora
Ochi mei senza hauer bene
Poi che vol vostra signora
Qual vi tien con graue pene
Sol il pianger vi conuiene
Pero mai non vi asciugati
Ochi mei

Alto



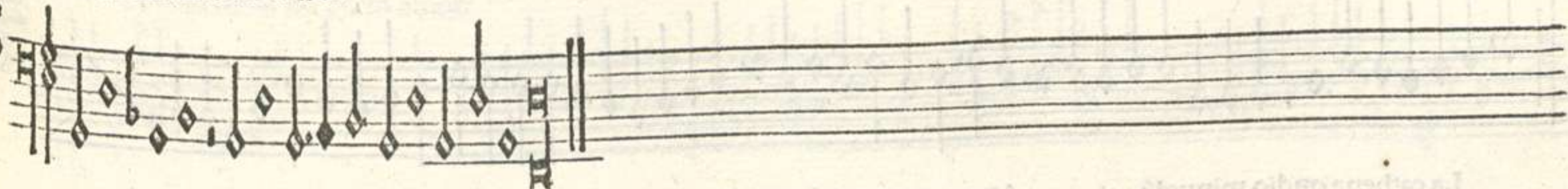
Ochi mei



Basso



Ochi mei mai nò restati



DOM MICHIEL.



Tenor

Penta mai del pecto amore Laspra cruda ardēte face E stirpato ogni timore Per piatarui eter na

pace Poi chel cor nō mi disface Cātar voglio tutta via Bel alboro ch' nato bel alboro che nato nela via Leramelle sō doro

Spenta mhai del pecto amore

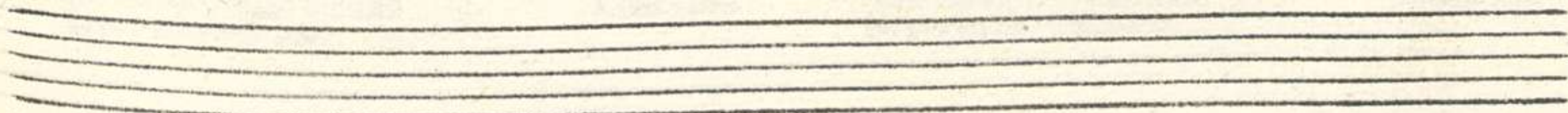
25 La cathena ond'io minuolſi
Ben mi fo neſioſa alquanto
Ma da poi che indi mi ſciolſi
Fin o poſto al triſto pianto
E per piu letitia hor canto
La canzon vſata mia
Bel alboro

Amai vn tempo ſeruitude
Amo adhor la libertade
Ne penſar chel penſier mute
Sio viueſſe mille etade
Poi cho ritroua pietade
Cantaro come ſolia
Bel alboro

Dolce pace al mio languire
Tua mercede amor mhai dato
Non ſia piu chioſtagia adire
Crudo iniquo impio e ſpietato
Per chal ſin reſto beato
Chi al ſeruir lalma tinuia
Bel alboro

Tenore

Basso



Tenor Altus Bassus

Leramelle son doro foglie doliua foglie doliua

The image shows a page from a handwritten musical manuscript. It features four staves of music, each with a diamond-shaped note and a vertical stem. The notes are arranged in a way that suggests a melodic line. The lyrics 'Leramelle son doro foglie doliua foglie doliua' are written below the first staff. The staves are numbered 1, 2, 3, and 4. The paper is aged and yellowed. There are some faint, illegible markings on the right side of the page.



Donna mia quãto dispecto Fãme pur te priego fãmi Nò spar mai piu che tami Che sò satio dil tuo aspecto

dil tuo aspecto

Donna mia

Donna mia

Donna mia

Me rincresce del passato
Tempo perso e del mio errore
Ma da poi chaggio prouato
Li to tratti e falso core

Crudelta mi sforza e amore
A fugir dal tuo conspecto
Donna mia

Sonno hormai tanto palesi
Li toi falsi inganni & arte
Che dal vulgo sonno intesi
Ne piu ardisco d'aprefarte

Sio mi sforzo de lassarte
Da ragion io son constretto
Donna mia

Zetor dius bafis

NICOLO PIFARO.



Zenior

Altro hormai voglio hauer cura Cha dar laude a chi me strugge Chi me ingana e chi me fugge Chi
me stracia el cor me fura el cor me fura Daltro hormai voglio hauer cura Cha dar laude a chi me strugge a
chi me strugge
Daltro hormai

Lasso el canto a chi lo vole
E damor gonarsi vanto
Poi che trouo che me duole
Piu el cantar mio chal pianto
Lasso hormai la lyra el canto
Che inse amor na piu mesura
Daltro hormai

Per dar laude aduna ingrata
Son conducto a simel forte
Gia fui lieto prima fiata
Che di lei vidi le porte
Hor bramando nho la morte
Che discioghe tal fatura
Daltro hormai

Spesso a vn chan polindo el pelo
Vidi far de identi stracio
E mia donna vidi quello
Che mi haueua giunto in lacio
Presa dal mio cantar bracio
Vien superba altera dura
Daltro hormai

Ben poteua el tempo mio
Meglio spender si voleua
Cha seguir sto ciecho dio
E seruir sta ingrata dea
A cui data laude hauea
Per guidarla in grande altura
Daltro hormai

Tritis

Daltro hormai voglio hauer cura

2 3

Bass

Daltro hormai voglio hauer cura



Consumato ha amor el dardo Per ferirme el cor si forte Vulnerato son amorte Se mi mancha



el lieto sguardo Consumato ha amor el dardo Per ferirme el cor si for si for te

Finor



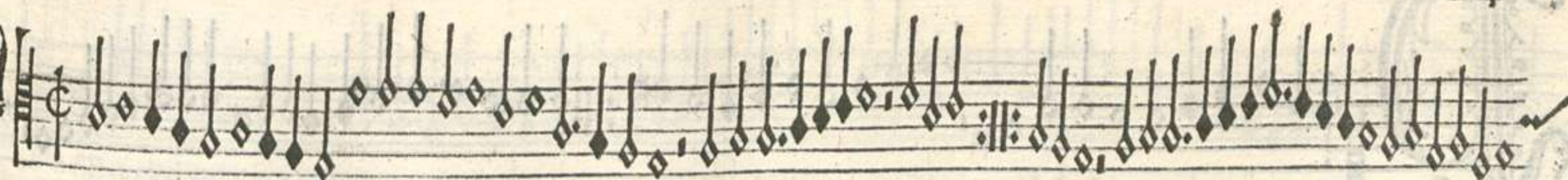
Consumato ha amor el dardo

28 Se da morte adesso scampo
mai piu amor hara in me forza
mai faetta sguardo o uampo
Del mio cor pasara scorza
Dona mia pieta te inforza
Non ritrar da me tuo sguardo
Consumato

Se le ver che tanto mami
Tu mharai spesso ala mente
Se mia vita cerchi e brami
Dal tuo cor mai saro absente
Temo pur che non te pente
Questo e quello che i cio io ardo
Consumato

Se me lassai mai piu spero
De vederme lieto in vista
Del funebre manto nero
Vestiro mie membra trista
Non sera chi piu me aquista
Se non morte con suo dardo
Consumato

Tritus



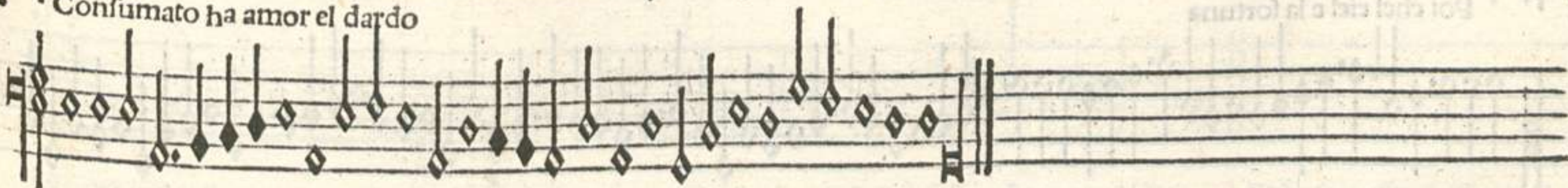
Consumato ha amor el dardo



Bassus



Consumato ha amor el dardo



D



O chel ciel e la fortuna

Che io sia seruo a te sol vna

Ma per sorte destinato

E di te sia innamorato

Hor ascolta el miser stato

De quest'alma



mia tapina

De voltate in qua

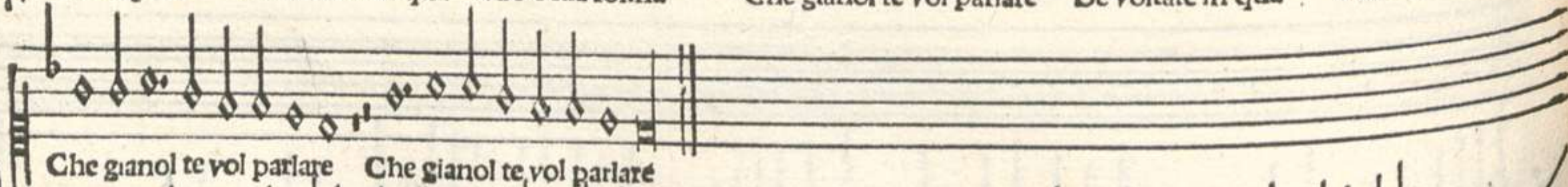
e do bella rosina

Che gianol te vol parlare

De voltate in qua

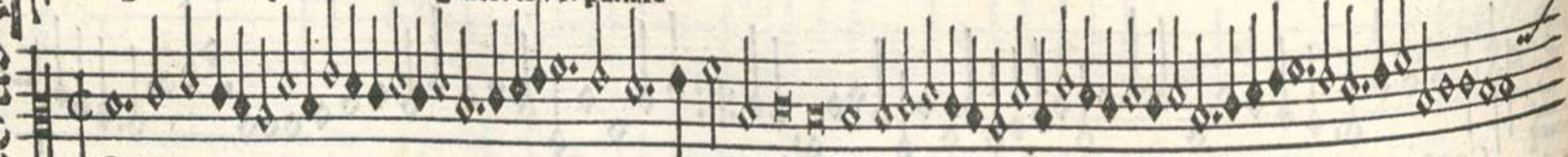
e do bella rosina

Tenor



Che gianol te vol parlare

Che gianol te vol parlare



Poi chel ciel e la fortuna



Tritus

Poi chel ciel e la fortuna

Bassus

Poi chel ciel e la fortuna

29 Sio per te me struzzo e ardo
 Edisso qual cera al foco
 E mhai posto al cor vn dardo
 Chio non trouo pace ne loco

Non pigliar mio mal a gioco
 Ne me dar piu disciplina
 Voltate in qua

Quanto piu sei vaga e bella
 De essi tanto piu piatosa
 Sei el mio dio e la mia stella
 E per te mio cor mai posa

Deh non esser si sdegnosa
 Chiara stella matutina
 Voltate in qua



Senor Altus Bassus

I si si taruo taruo Fa pur donna i facti tuo Fa pur donna i facti tuo Tu sta pur adir che aspetti
Mo tre di mo sei mo setti

Et mi pasci di zanzetti Come fusse vn buliluo vt supra

Si si si taruo taruo Tu sta pur vt supra

Si si si taruo taruo Tu sta pur vt supra

Si si si taruo taruo Tu sta pur vt supra

El non so miga si matto
Com tu pen si hauerme fatto
Chio non sappia dir a vn tratto
Quanti para fa tre buo
Si si si taruo

Ma se mai piu tu machiappi
Chio me volti ale to frappi
Damen quatro su le chiappi
Come a vn putto e di tuo tuo
Si si si taruo

Poi chio veggio a mille segn
Che damarmi non ti degn
Donna cancaro me vegni
Sio te parlo piu chancuo
Si si si taruo



Tenor

Vr lu ru la capra e moza Tu me pas sino de bebe Po fa quest domede Ch de mi not curi goza

vt supra

vt supra

Tur lu ru la capra moza

Cantus

Tur lu ru la capra e moza

vt supra

vt supra

Tur lu ru la capra e moza

Tho amada za tant agn
E seruida fidelinet
Ma comprendi chieramet
Cho spis el tep e rot i pagn

Snot fass cont di fat me
Che nol disui al prim trat
Crit perzo che sia u mat
E so pur che so el mase

Maures pensat che vn asnel
Sfus voltat ai me pregheri
E anchora i bis e i feri
Ma tu a orecchi dan maffel

Horsu da po che veg
La to peruersa opinio
E no so miga u babio
Sta con de che men uo in re



M. G.

On peccado altro chel core Nò fu i me peccato mai Che obedirui sol pèfai Moderàdo il troppo ardore Nò

Tenor

peccando altro chel core Non fu in me peccato mai Nò fu i me peccato mai Nò fu in me peccato mai

Non peccando altro chel core

32 Moderar in apparentia
Designa la intensa fiamma
Dentro non che per absentia
Vero amante non si sfiamma

Anzi più sempre lo infiamma
Gelosie vento d'amore
Non peccando

Remittuntur mi dicesti
Tutti atti e patti toi
Noli più mi subjugesti
Più peccar si vita uoi

Sio ho peccato in amar voi
Son più che altro peccatore
Per che in questo pecca el core
Che altro error non feci mai

Tutti

Non peccando altro chel core

Basso

Nò peccando altro chel core

IOANNES .B. ZESSO.



Amor damor che me leuaua Dū bel matin damor damor che me leuaua Meti la sella al vostro

bō ronzin e do su la Gran zoghia traditora Meti la sella al vostro bon ronzin Dun bel matin damor

Finis

Dun bel matin damor

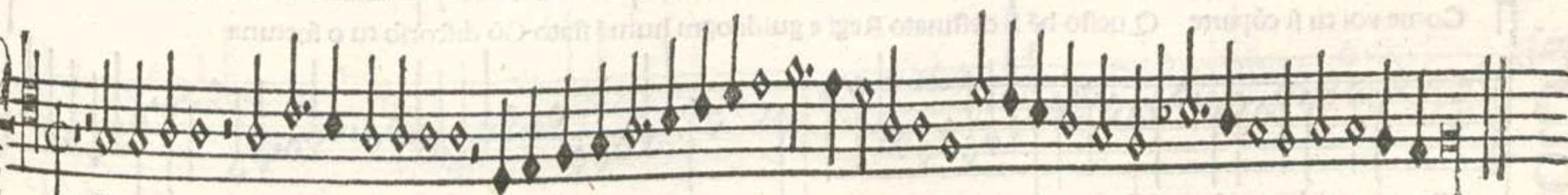
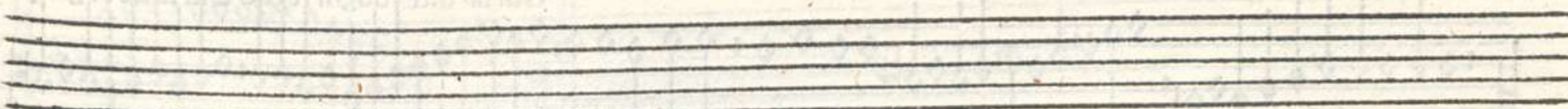
Bassus

Dun bel matin damor

Tenor



Alto & Bass



Questo pegio mi fa che a ognū son aschiuo
Tanto son transformato di figura

Mi trouo in vn sol ponto morto e viuo
Chi dice che son ombra & ha paura

Crudel se per te viuo in tal disgratia
Almen mi renouasti in la tua gratia

R

Egi & guidi ogni humā stato Cō discorso tu o fortuna Giace i possa a te sol vna Far lhō lieto & cōsolato

Regi & guidi ogni humā stato Cō discorso tu o fortuna

p te cade ogni alto i gegno Adorato di grādarte
Cui fai diuo ogni regno Cui felice i ogni parte

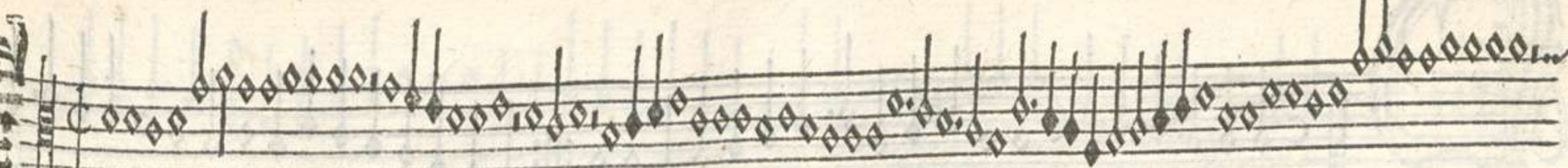
Come voi tu si cōparte Questo bē si destinato Regi e guidi ogni humā stato Cō discorso tu o fortuna

Regi & guidi ogni humā stato

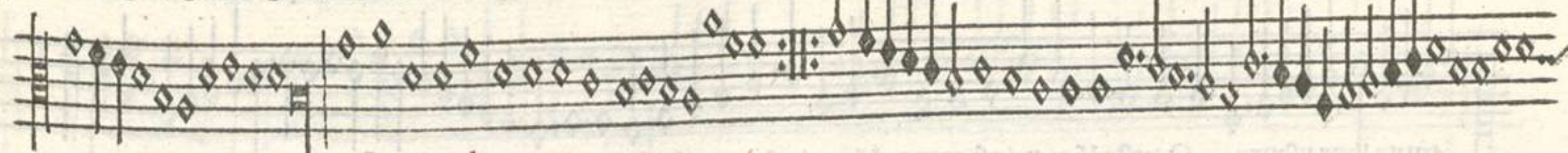
Per te cade

2emo

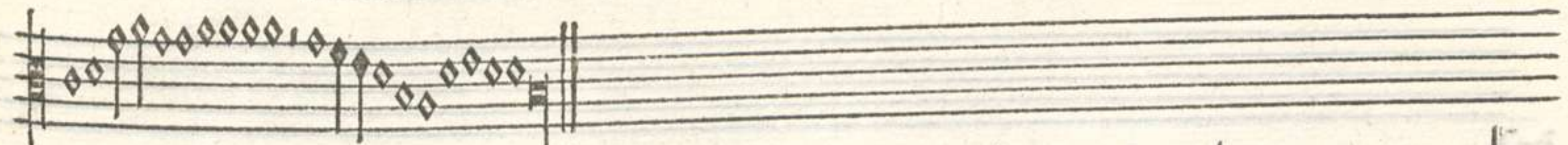
Alti



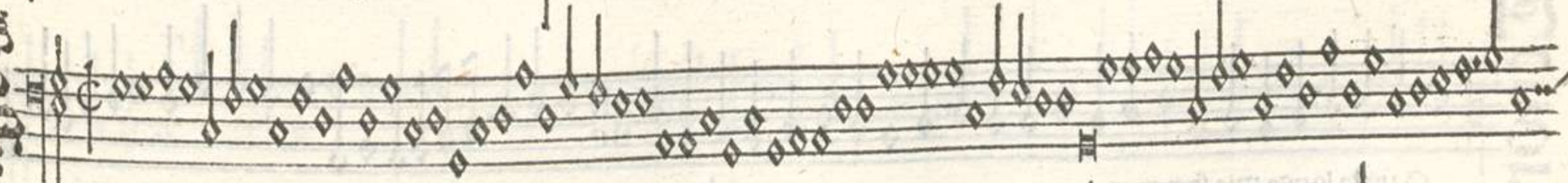
Regi & gudi ogni humā stato



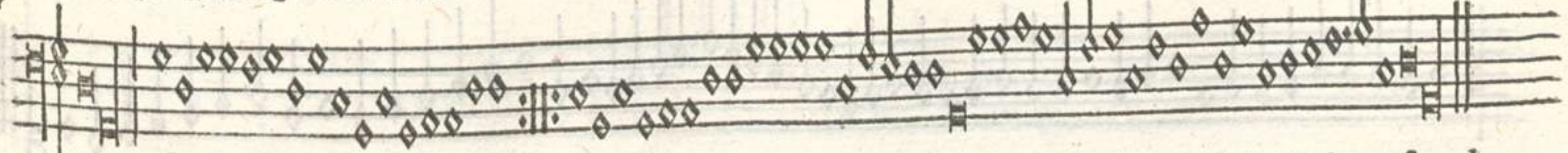
Per te cade



Bassi



Regi & gudi ogni human stato



Per te cade

34 La virtu che mai non more
Per te sola spesso manca
Et alhor perde el vigore
Che la sol far forte franca

Alcun raro ho mai si stanca
Che non sia da te passato
Regi & gudi

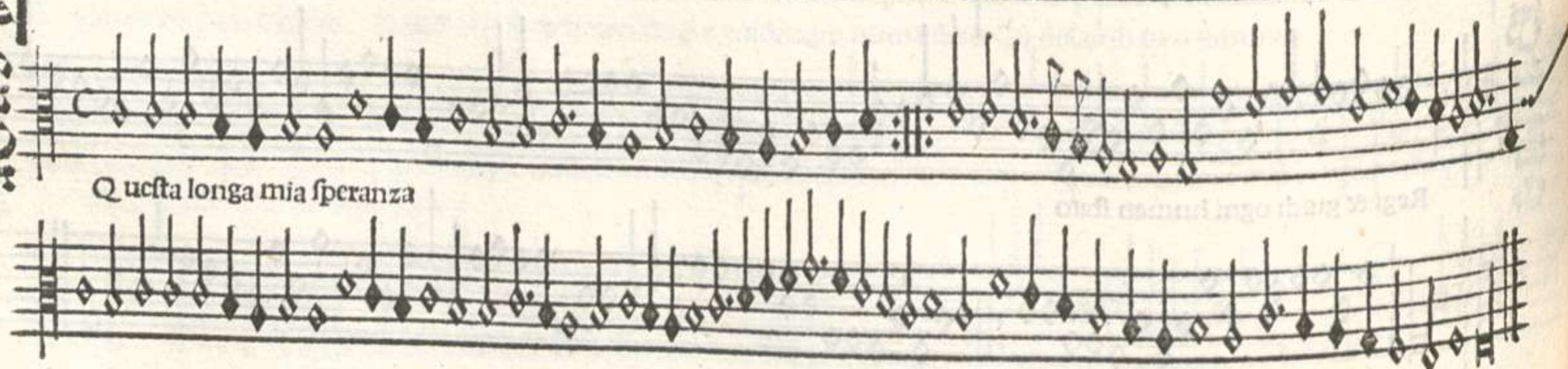
Con tua rota el tutto volgi
Lhuman speme dominando
Come piace a te reuolgi
Questo mondo miserando

Sola regi dimonstrando
Che sei sola al nostro stato
Regi & gudi



Questa longa mia speranza Ma ridotto a miser stato Questa forte & empio fato Mai non
 muta lhor vfanza Questa lōga mia speranza Ma ridotto a miser stato Ma ridotto a miser stato

Terzior



Questa longa mia speranza

Io credeua al comun ditto
 Che la rota ognihor voltasse
 E chalcun non e si afflitto
 Che sua sorte al fin non passe
 El mi par che quel errasse
 Che fu primo a dir tal zanza
 Questa longa

Io mi trouo ognihor in pene
 E pur spero in mia fortuna
 Questa speme mai non vene
 Anci ognihora piu se imbruna
 Tal chio credo forte alcuna
 Non e tal che non mauanza
 Questa longa

Speri pur chi vol sperare
 In fortuna cieli o forte
 Chio non vo multiplicare
 El mio ducl per sperar forte
 Chi non fa che cosa e morte
 Stenti vn tempo con speranza
 Questa longa

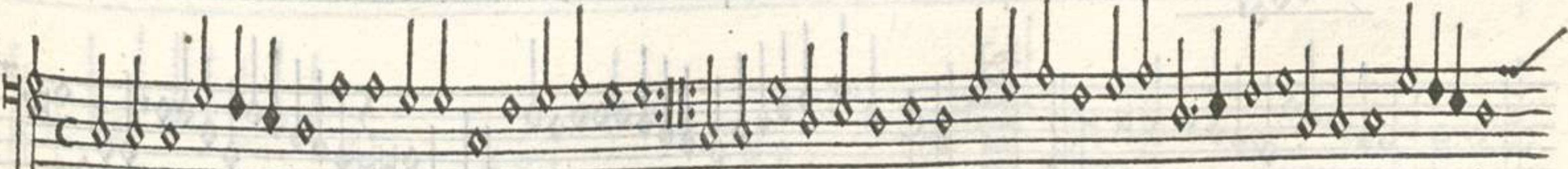
Tenore



Q uesta longa mia speranza



Basso



Q uesta longa mia speranza



M.C.

Ardor mio graue e assimilate al pesce Che in aqua chiara vien suo primo loco

Lardor mio graue

Lardor mio graue

Lardor mio graue

Lardor mio graue

S Lardor mio graue
Così nel pecto mio ognhor li cresce Ne di abrusciar già mai non li rencrebbe Ma più mi duol se io mostro el mio tormēto
Viuendo di sospir pianto di foco Benche morendo io vadi apoco apoco Chio getto el tempo e le fatiche al vento



Tenor

Eh dolce mia signora Che mhai cotanto aschiuo Se poi tenirme viuo Deh p che voi chio mora

Deh dolce mia signora

Tritus Bassus

Deh dolce mia signora

Deh dolce mia signora

Ascolta el mio dolore
Chio prouo a tutte lhore
Sio thio donato el core
Deh per che voi chio mora
O mia infelice sorte
Troppo crudel & forte
Sio prouo ognhor la morte
Deh per che

O dolce mia nemica
Sta doglia mia infinita
Se vn guardo sol maita
Deh perche voi chio mora,
O mio infelice stato
O cor mio tormentato
Habbi di me peccato
De per che

Da premio ouer mercede
Al mio seruir con fede
O del mio cor herede
Deh per che voi chio mora
Sio prouo a tutte lhore
Affanno pianto & focho
Ne mai non trouo locho
Deh per che

Li toi gentil custumi
Et quei to vaghi lumi
Si fan che mi consumi
Deh per che voi chio mora
Hormai ogni aspra fera
Seria mossa a pietade
Et tu con crudeltade
Disposta sei chio mora
Deh dolce m'a signora vt supra

Il dissi mai chi vèga i odio a quella Del cui amor viuo e sèzal qual morei Sil dissi chi miei di fian pochi &
 rei E di vil signorie l'anima ancella Sil dissi contra me farmi ogni stella E dal mio lato sia paura e gelosia
 E la inimica mia piu feroce ver me sempre e piu bella
 Sil dissi mai chi vèga in odio a quella

Zenor

33 Sil dissi amor laureate sue quadrella
 Spendain me tutte & limpiombate in lei
 Sil dissi cielo & terra homini & dei
 Me fian contrarii & essa ognior piu fella
 Sil dissi che con sua cieca facella
 Dritto a morte minuita

Pur come glie si sia
 Ne mai piu dolce o pia
 Ver me si mostri in atto o d'infauella
 Sil dissi mai di quel che men vorrei
 Piena troui questa spira e breue via
 Sil dissi el fiero ardor che mi arsurà

Cresca in me quanto el fier gl' iaccio in costei
 Sil dissi unqua non vegia giochi miei
 Sol chiaro o sua sorella
 Ne donna ne donzella
 Ma terribel procella
 Qual pharaone in perseguir gli hebrei

Tritus

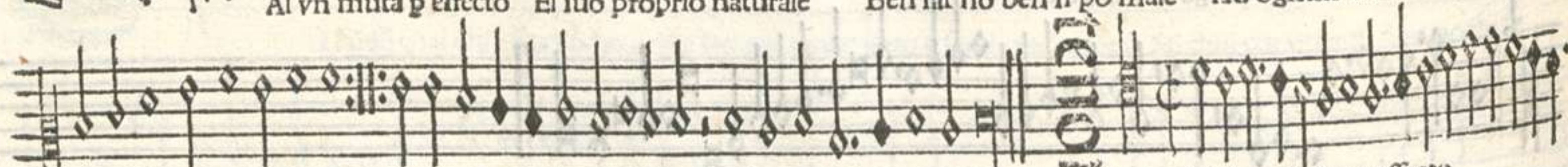
Sil dissi mai chi venga in odio a qlla

Batus

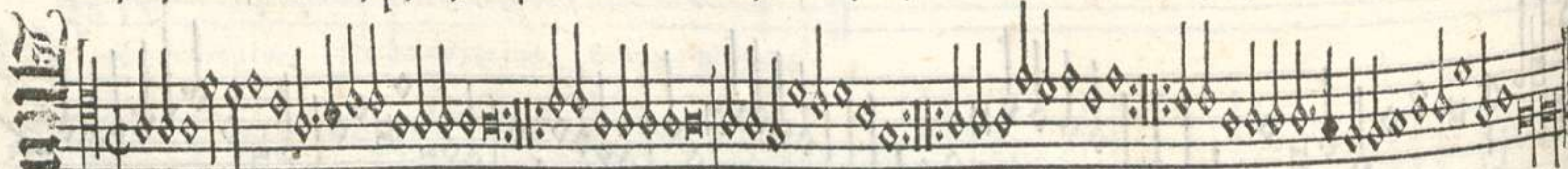
Sil dissi mai chi venga in odio a quella



Al vn muta p effecto El suo proprio naturale Ben far no ben si po male Ad ognun al suo dispecto



Mal vn muta p effecto El suo proprio naturale El suo proprio naturale Mal vn muta p effecto



Mal vn muta per effecto



Mal vn muta per effecto

Ogni cosa sua natura
Seguitar e de mestiero
Non e arte ne misura
Che mai faci el falso vero
Non e bianco quel che nero
Come chiar vede la vista
Non si pente vnalma trista
Cangie el tempo pur suo aspecto

Mal vn muta

Larmelin per non machiarfe
Pria al nemico vien in mano
Mai la rana vile aparfe
Lieta for del paltano
Chie gentil chie vilano
Ala fin si manifesta
Non fara la regal vesta

Cangie el tempo pur suo aspecto

Mal vn muta

Orna ben di sella e freno
Lafinel misero e vile
Che per questo non e apieno
Vn caual acto e gentile
Sta el porcho nel porcile
Glie conuien che glie el suo loco
Sempre da calore el focho

Cangie el tempo pur suo aspecto

Mal vn muta

Mille proue o gia fatto io
In coster damor ver priua
In cui posi el pensier mio
Per volerla tener viua
E nel mondo farla diua
Dalta eterna e damor fama
Ma el suo mal el tristo brama
Cangie el tempo pur suo aspecto
Mal vn muta

Mille proue o gia fatto io



Hi lo fa e chi nol fa Quel che ho hauto o chio vorei Son per certo casi rei Qualche scô aiurera



Chi lo fa e chi nol fa Quel che ho hauto o chio vorei Chi lo fa e chi nol fa



Chi lo fa e chi nol fa



Chi lo fa e chi nol fa

Forſi haro e forſi no
Quel chio dico da mia poſta
Forſi lieto vn di faro
Con la mente ben diſpoſta
Ben andra ſe la non coſta
Forſi lei per ben el fa
Chi lo fa

Forſi fingo quel chio dico
Per pigliar vn magior peſcie
Forſi lei ma per nemico
Forſi no ma ſe rieſcie
Quel che for di qua non eſcie
Cantero al tirità
Chi lo fa

Forſi ſpiro di laſſare
Queſta mia ſi graue imprefa
Forſi no che tene pare
Si ho per lei mia vita accesa
Forſi vn giorno a me ſia reſa
E me tirera dela
Chi lo fa

Hrſu in fin delibero amante
Senza forſi e ſenza inganno
Ne in eterno mai laſſarte
Come i veri amanti fanno
Hor ti laſſo col bon anno
Penſa come il cor gli ſta
Chi lo fa

E. DYPRE



Hia martello dio glii toglia Chio'ne son al tutto fore Ho nuntato stile e voglia Ho raccolto mecho il core

Cantian dócha có amore Con serena e lieta fronte ^{e. 9.} E quãdo quãdo andarastu al môre E quãdo quãdo andarastu al mó

te bel pegoraro fradel mio caro oime

Tenor

Chia martello dio glii toglia

Alti

Chia martello dio gil toglia

Bassus

Chia martello dio gil toglia

Non sperati amnti mai
 Finche amati effèr felice
 Vi contien in pianti e gual
 Somigliarue ala phenice
 Stolto e quel che in donna dice
 Ritrouar di pieta fonte
 E quando

Io prouai gla con mio danno
 Dico hay me amar con fede
 Nò vn giorno vn mese vn anno
 Ma piu tempo alcun nò crede
 Hor che ho volto idrieto el pede
 Cantaro scaciando lonte
 E quando

A. DE ANTIQVIS

Quel chel ciel ne da per forte Effer die nò altra mente Benche cio lignara gente

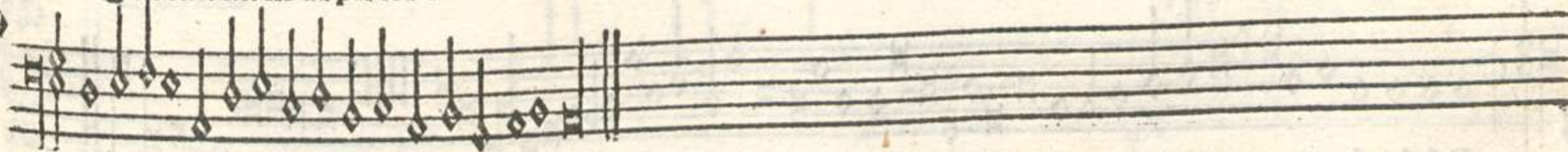
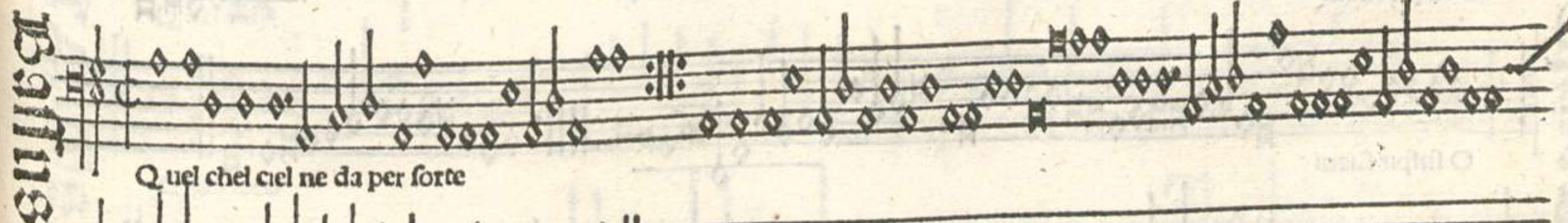
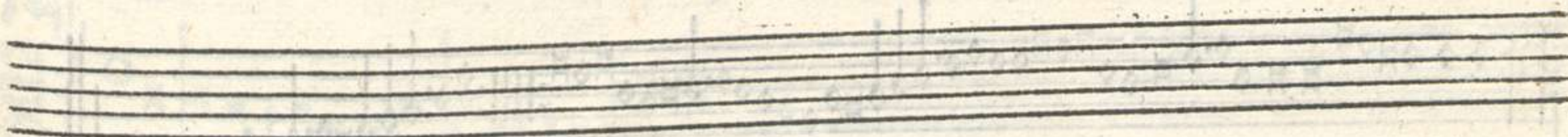
Apenfar sia pocho acorte Quel chel ciel ne da per forte Effer die non altramente non altramente

Tenor Quel chel ciel ne da per forte

42 Se alcun viue in lieto stato
 Glie chel ciel gli da fauore
 Che de andar contra al suo fato
 Non val fenno ingegno o core
 Perho a pouero ouer signore
 Suo destin non li sia forte
 Quel chel ciel

Chi hebbe gia chora mendica
 La sua forte adcio induce
 Et perho mal fa fatica
 Senza sol chi spera luce
 Che come orbo senza duce
 Nella fin se gonge amorte
 Quel chel ciel

Non sia alcun che ver si tegna
 Posseder fermo in vn stato
 Che sol quel che amorte vegna
 Con bon fin sol e beato
 Siche ognun che al módo e nato
 Porta in fronte la sua forte
 Quel chel ciel





B. T.

Suspir suaui o mio quieto tormento quieto tormento O passion dolce desiato ardore desiato ardore

Tenor Altus Bassus

O suspir suaui

O suspir suaui

O suspir suaui

O spirital benigno che nel cor io sento
Perfecto segno del mio grande amore

O fidel pegno che a mia dea consento
Ma non merita manco vn tal splendore

Il pegno e il core anchor la vita e l'anima
E la gran fe dogni triumpho palma



Vel foco che mi pose in cuor el sguardo De toi begliocchi donna per cui moro



moro



Quel foco



Quel foco



Quel foco

Con quel se voi del foco ondio sempre ardo Che vn mal per laltro fa che atempo e tardo Così spiero chel duol che per te porto
Puo trarmi gliocchi el pecto che amo o adoro Se l'un molesta laltro da ristoro Me dia se ben mi offende ancor conforto

Tenor Altus Bassus



Vasi sempre auati di Canta il gal cucurucu Torna al gioco et ti star pi quasi sepre auati di cãta il gal cucurucu
Par che dica su su su

cucurucu cucurucu cucurucu cucurucu cucurucu cucurucu Io mi sueglio alhora psto Ricordãdomi del gioco
Toglio i pãni et si mi vesto Et ritorno al dolce loco

Que accese el mio grã foco Et si dico amor sei q

Quasi semp auate di

Alhor veggio la mia Dea
Verso me venir iocunda
E piu assai chio non credea
Nel braciarmi furibunda
Io che in me sol siama abunda
Per scocarmi la baso li
Quasi sempre

Io mi sueglio
Cominciam poi a giocare
Ala dolce coregiola
Come sian solti di fare
Quãdo che io la trouo sola
Senza dire pur parola
Acio che non sian senti
Quasi sempre

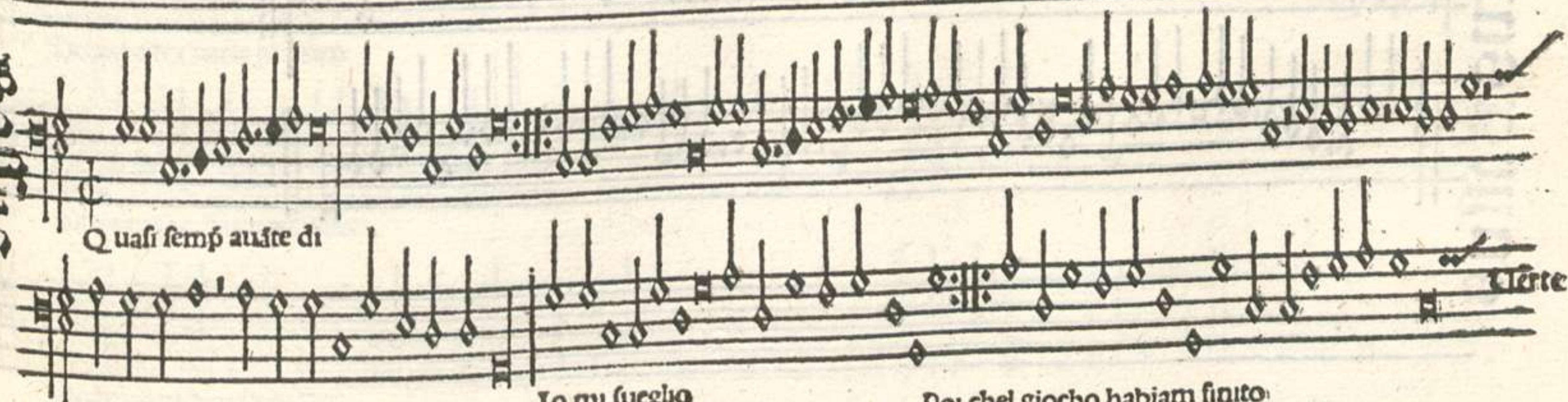
Metem man prima ala tasca
Et paremo la posta su
Sol moneta dolce casca
Dongaria quui tra nu
Dentro fora su e zu
Femo fin che habiam compi
Quasi sempre

Tenor

Tritus



Bassus



Certe

Io non facio mai dinuito
Chella alhor non mi reuita
Lei sta salda a ogni partito
Ne si troua mai smarita
Piu che grossa e la partita
Tanto piu dice de si
Quasi sempre

Io mi sueglio
E cosi giocando vn pezo
Con piacer e con dilecto
Par che io sia tolto di mezo
Che io non vecho mai marchetto
Anzi lei con dolce effecto
Tira ognhor la posta a si
Quasi sempre

Poi chel giocho habiam finito
Tra nui facto dolcemente
Ciascun resta sbigotito
Et ne par suauemente
Di morir alhor presente
Tanto e dolce el far cusi
Quasi sempre

Tenor Altus Bassus

Quasi sempre auati di Cāta il gal cucurucu cucurucu cucurucu cucurucu cucurucu cucurucu cucurucu



Ogni altra haria pensato Nō mai di te signora Che i breue e pocho d'ora Mhaueffi abandona to

Dogni altra haria pensato Nō mai di te signora

Dogni altra haria pensato

Dogni altra haria pensato

Dogni altra haria pensato

Poi che priuato m'hai
Di dolce e to bei rai
Faro mia vita in guai
Piangendo lo mio stato
Dogni altra
O graue mio dolore

Ch'altro ha dato el core
Et io del tuo amore
Al tutto son priuato
Dogni altra
Io son rimasto morto
Solo senza conforto

Pensando el graue torto
Che ogni hora per te pato
Dogni altra
Ma stu te voi scusare
So chel saprai fare
Per douerme scazare

A torto e gran peccato
Dogni altra
Ma vna gentil persona
El seruo non abandona
Come che tu madōna Dogni altra
Me hai abbandonato



L pēsier ādra col core Ecó gliochi a vn segno e vn loco Per ch' altrui scoprir il fuoco E cagion spesso derrore



El pēsier ādra col core E con gliochi a vn segno e vn loco

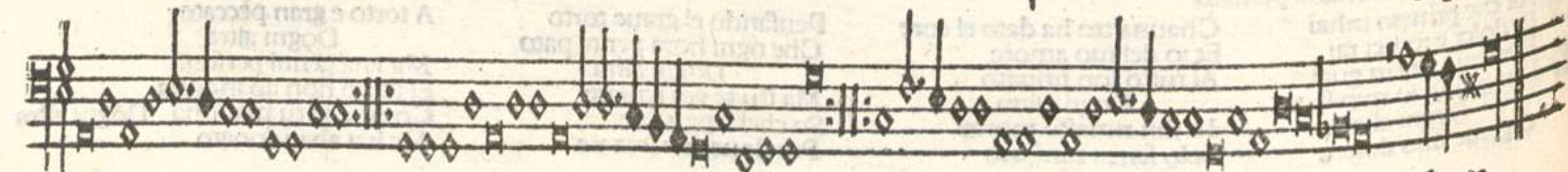
El pēsier nādra col core



El pensier andra col core



El pensier



43

Pero donna se mostrai
Altro amor gia nel aspecto

Pur voi sola sempre amai
Ne altra fīma arse el mio pecto

Vero e ben chio desiai
Di celar mio dolce effecto

Per che altrui parse in suspecto
Esier gia del vostro amore El pensier

Tenor Altus & Bassus

A virtu mi fa guerra La virtu me destruge La liberta me fuge E resto feruo

La virtu mi fa guerra

La virtu mi fa guerra

La virtu mi fa guerra

Così uol el ciel proteruo
Così uol la mia sorte
Che per virtù la morte
Mi fia cara
Dhe libertade auara
Come me sei fugita
Lassando la mia vita
In pianto e doglia,

Al vento debil foglia
La virtù mha conducto
La virtù mha destrutto
E gelosia
Dhe maledetta sia
Crudel la tua radice
Tu mhai la mia phenice
E l'alma tolta

Tu mhai la mente volta
A pianger fin chio' uiuo
Ben che già vedo al riuo
El bon caronte
De giochi ho fatto vn fonte
Del pecto un mongibello
Amor proteruo e fello
Così vole

Ma prego la luna el sole
E quei chel ciel governa
Che fia la vita eterna
De gelosi
Accio che mai non posi
Ni requie losa loro
Poi che per questi moro
E iacio in terra

PEREGRINVS CESENA



En bé bé tu mhai lasa Nol sapeua hormai il so Chio só for de lamor to Le mio dāno hor ch' sera Ben bé bé

tu mhai lasa Nol sapeua hormai il so Nol sapeua hormai il so Tu sei fiata e simulata Dóna ingrata e pié di fole El mincresce
Mhai pasuto ala zornata Sol di zanze e di parole

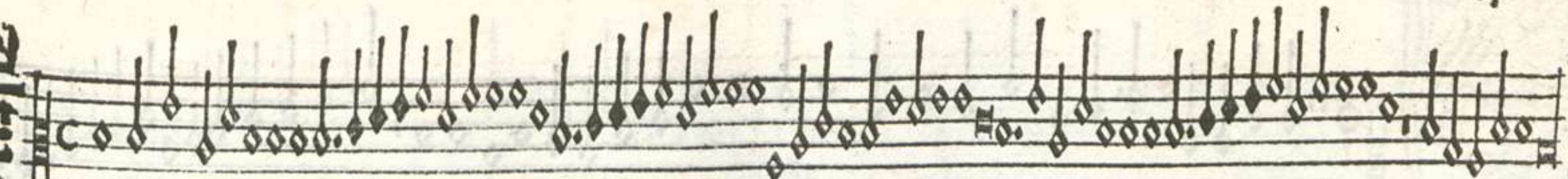
e si me dole Le mio dāno hor ch' sera Ben ben ben tu mhai lasa

Ben ben ben tu mhai lasa

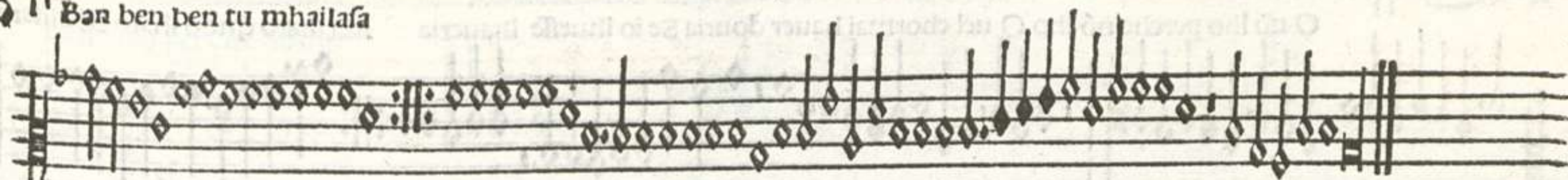
Tu sei finta

Tenor

Zitua

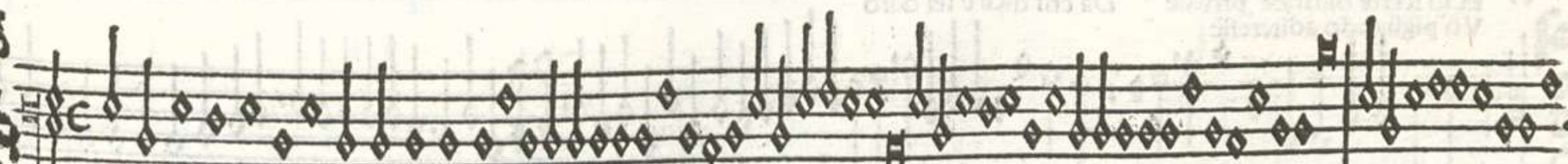


Ben ben ben tu mhailafa



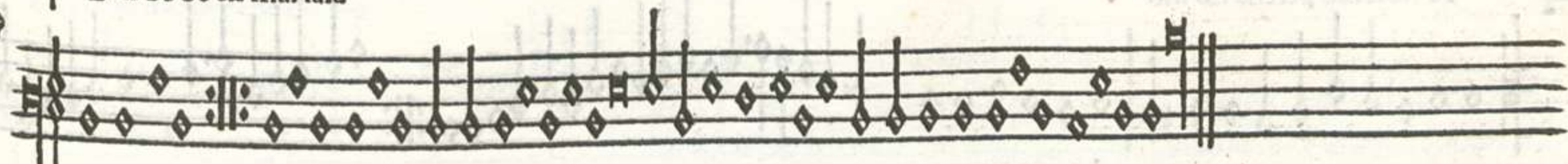
Tu sei finta

Bafus



Ben bē bē tu mai lafa

Tu sei finta



Non più tamo idio laudato
Tempo e anchor di pentimento

Così mai te hauesse amaro
Come son pentito e pento

Son pur for daffanno e stento
Con mio danno hor che sera

Ben ben ben tu mhailafa



M. C.

O nò lho perche nò lho Q uel chormai hauer douria Se io lhueffe lhaueria Ma lharo qndo lharo Ma lharo
quando lharo Longo tēpo son viuto A spectando hauer vn bene Ma tal bē gia'mai nò vene
Da chi sempre ma tēuto In sperāza e anchor mi tene
Et io icerte ognhor pmesse Da chi dice e tel daro ut supra
Io non lho perche nò lho
Longo tempo Vt supra

Tenor

Tritus

Io nō lho per che nō lho

Lógo tempo

vt supra

Bassus

Io nō lho per che nō lho

Lógo tempo

vt supra

57 Mille volte dico mecho
 Tu lharai non ti curare
 Poi rispondo e dico ciecho
 Tempo perdi in domandare
 E così con tal variare
 In pensier me strugo e rodo
 E per me mai non glie modo
 De hauer quel che hauer si po

Io nō lho

Hor su dunque ala bonhora
 Io lharo ma non so el di
 Che de hauer nō vedo anchora
 Se nō ciance in sino a qui
 Ma si effecto haueffe el si
 Che ogni giorno ho i pagamēto
 Daria fin al vechio intento
 Che suspeso e tra si e no

Io non lho

Io pur penso e non riescie
 Lo importuno mio pensiero
 El desir tanto piu cresce
 Quanto men de hauer lo spiero
 Tal che son dal dolor stero
 Aspectando vinto e stanco
 E di fede pur non manco
 Ma lharo quando lharo

M.C.



Ona dies bona sera Io credea fosse abonhora Passa il giorno passa lhora E perho vié presto sera Bona

dies bona sera Io credea fosse abonhora Ergo dōna finche poi Fa chel tpo nō tincresca Presto il fuoco accēde lesca Fallo
E misura i giorni toi Che mai piglia chi non pesca

vt supra

dōque volōtiera

Tenor

Bona dies bona sera

Ergo dōna

vt supra

Tritus

Bona dies bona sera

Ergo dōna

vt supra

42

Bassus

Bona dies bona sera

Ergo dōna

vt supra

f 2



Zemor

O son lieto nel aspetto Poi di dentro auāpa il core El conuien che tal ardore Se rēchiuda ognihor nel pecto

Io son lieto nel aspetto Poi di dētro auāpa el core

Io dimostro esser cōtēto Per coprir la doglia mia
Ne dalcuno me lamento Sol di morte ingrata e ria

Per che lei presto potria Extirpar questa radice Che me tien tanto infelice Tal chio viuo al mio dispecto

Io son lieto

Io dimostro
El supplicio aspro & amaro
Che me strugge occultamente
Me conuien tenerlo caro
Per celar mia fiamma ardente
Se io potesse farne absente
Da chi ognhor mia morte brama

Romperia lantiqua trama
Che me tien tanto sugetto
Io son lieto
Sol per non precipitare
Non ardisco a lamentarme
Son sforzato a tollerare

E pur sento consumarme
Adognihor sento mancarme
E ne lalma chiuso porto
Q uesto oltragio e graue torto
Che me occide nel conspecto
Io son lieto

Tritus

Io son lieto nel aspetto

Io dimostro

Bassus

Io son lieto nel aspetto

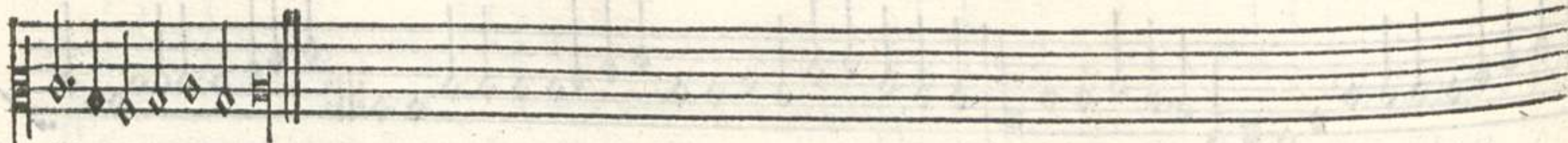
Io dimostro

Certe

Secunda pars



Io son lieto nel aspetto Poi di dentro auampa il core auampa core



Io son lieto nel aspetto



Io son lieto nel aspetto



Io son lieto nel aspetto

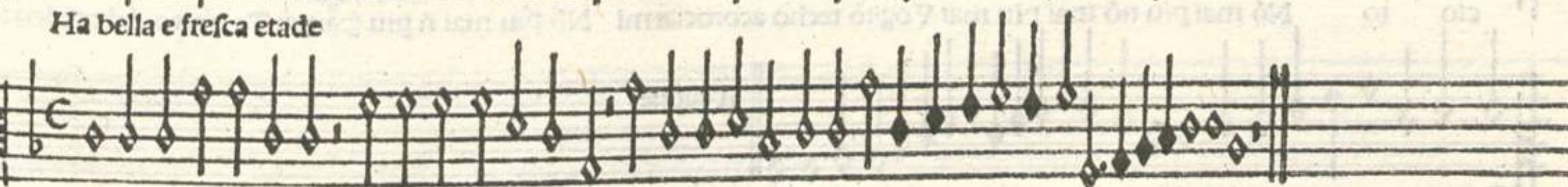
Tenor Altus & Bassus



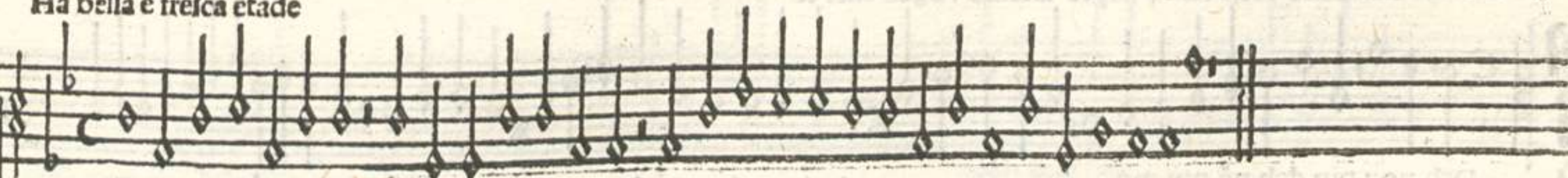
A bella e fresca etade Ch passa apuoco apuoco E par che sia vn giuoco La spectare



Ha bella e fresca etade



Ha bella e fresca etade



Ha bella e fresca etade

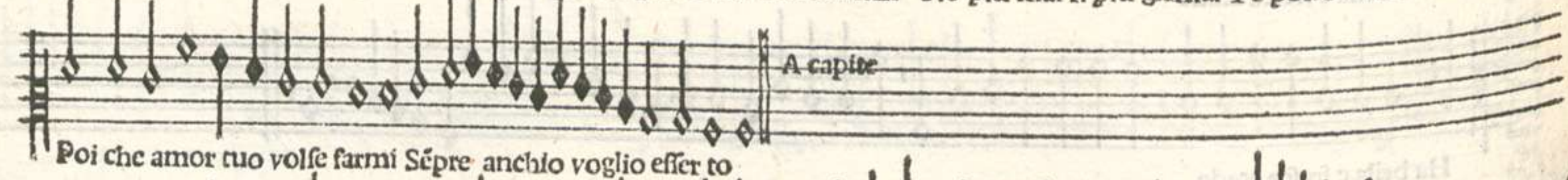
Tenor
Alto
Basso

Che voglio piu sperare
Ne star costante e forte
Meglio faria la morte
Che stentare
A che piu supportare
Per mai hauer conforto
Da chi me strugge a torto
Cum speranza
Che me val sua sembianza
Vederla senza fructo
E poi restar destructo
E mal contento

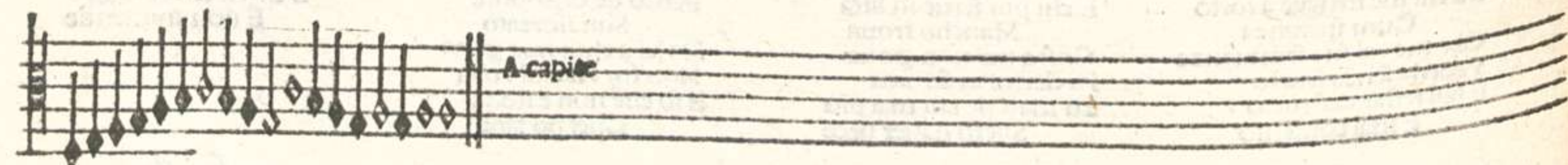
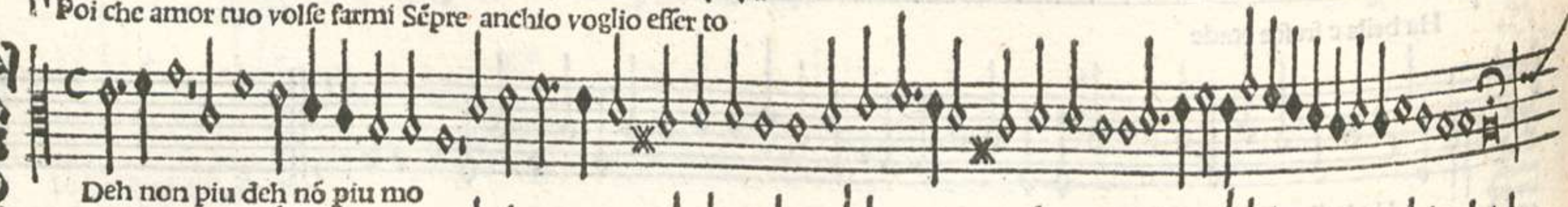
Hor sia gettato al vento
Chi piu se fida mai
Tu se lo stratiarai
In sempiterno
Puoi che hormai io discerno
Quel che men serue aquista
E chi piu serue in lista
Mancho troua
Cosi a me non gioua
Di darmi in seruitu
In man de chi mai piu
Spero hauer pace

Per cognihor mi disface
Per piu mio magior stento
Et bramo ognihor contento
Di sua vita
La doglia maia infinita
Non posso piu patire
Perho de discoprire
Son sforzato
Da lei a chui mai grato
Non fui vna sol volta
E so che non e stolta
Chel po fare

Tu voi manifestare
Q uel che sta anchor celato
E a luno e alaltro lato
Star in festa
Hor le pur manifesta
Q uanta passion me struggie
E chi vo seruir fuggie
E non mintende



E
no



Tritus

Deh non piu deh nō piu mo

Nō mai piu

A capite

Bassus

Deh non piu deh non piu mo

Non mai piu

A capite

I tuo bei acti el parlar grato
Le careze dolce e acorte
Mhan el cor preso e ligato
Di chatene di tal forte

Chio son stretto sino a morte
Ad amarte & esser to
Deh nō piu

A tua posta ama e diffama
Siame altera e vsa ognarte
Chio vo quel chel tuo cor brama
E non posso altro che amarte

Ne mai penso de lassarte
Poi che amor mha fatto to
Deh non piu

IACOBVS.FOGLIANVS



Egue cuor e non restare De seruir chi te nò cura Cho gia inteso chi la dura Vitorioso sole andare

Segue cuor e non restare De seruir chi te nò cura ra

Tenor

Segue cuor e non restare

Non ti muoua ira o disdegno
Dal seruire o rio tormento
Che aruiar non si po al segno
Desiato senza stento
Nel grá mar contrario al vento
El nohier si vede stare
Segue cuore

Se al seguire'affai ti pesa
Cosí aspra e dur fatica
Con el scudo fa difesa
Di patientia in tua nemica
Pensa poi che la formica
Mai non posa per posare
Segue cuore

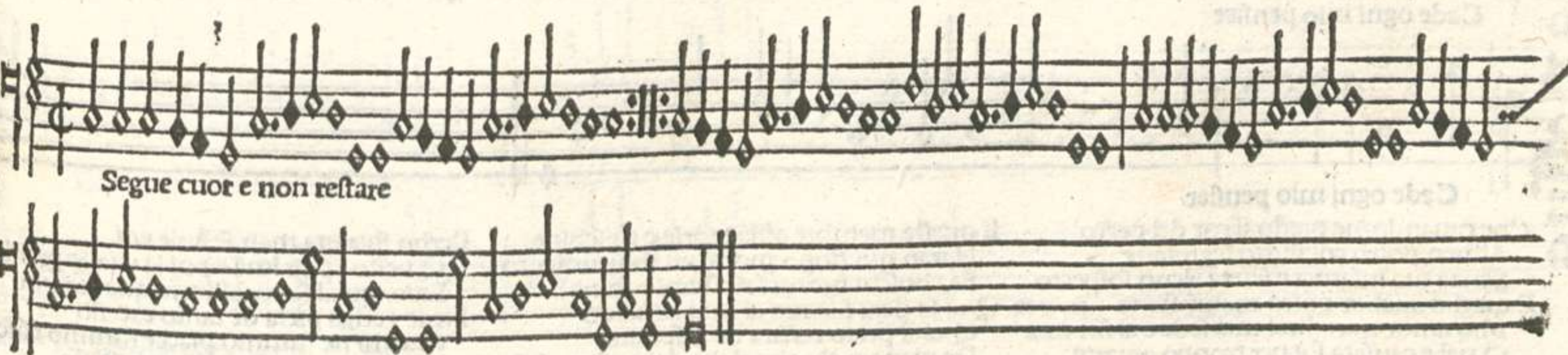
Gia se mosse il crudo inferno
A pietà di prieghi humani
Non te incresca estate e verno
Supportar tal dolor strani
Chel seruir e prieghi vani
Non son sempre al dimandare
Segue cuore

Al contrasto di fortuna
Saggio e ben chi non se spesa
Se a te contra e stelle e luna
Q uel furor schiua e dispreza
Che chi segue con destrezza
A ogni impresa po aruiare
Segue cuore

Tritus



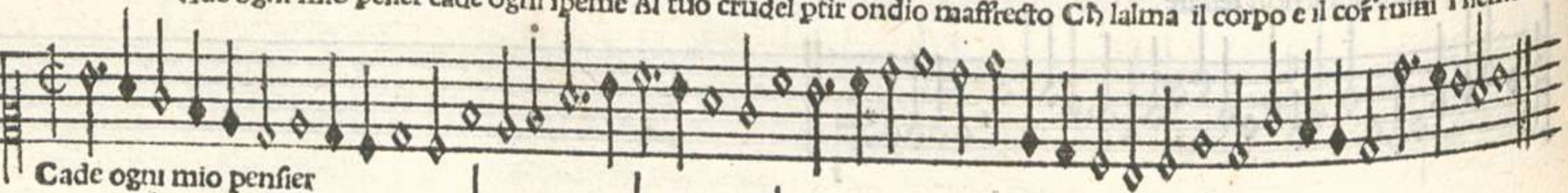
Bassus



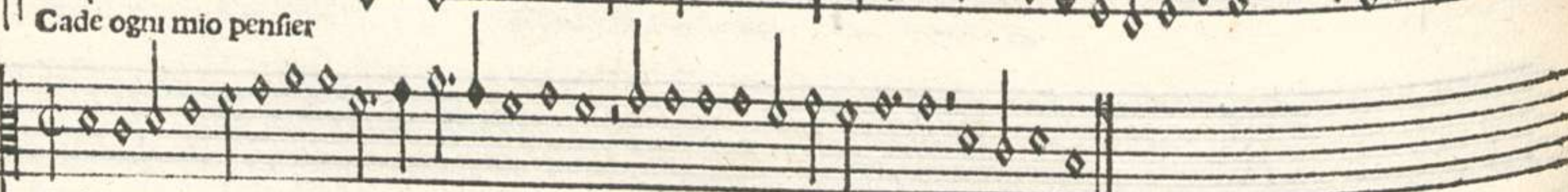
Tenor Altus Bassus



Ade ogni mio pēsier cade ogni speme Al tuo crudel p̄tir ondio maffrecto Ch l'alma il corpo e il cor ruini i sieme



Cade ogni mio pensier



Cade ogni mio pensier



Cade ogni mio pensier

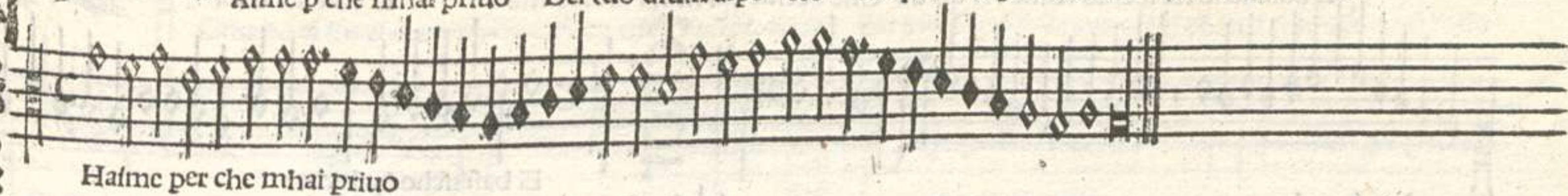
Che cauandome preſto il cor del pecto
 Almen potro col ſpirto ſeguitarte
 Senza tua infamia e ſenza alcun ſoſpecto
 E meglio anchor potro manifeſtarte morte
 Mio amor mio duol mia fede e al fin mia
 Qual e cauſata ſol per troppo amarte
 O mia ſtella crudel o fiera ſorte
 Che vna partita ſol poſſa far tanto
 Che vn ſubito morir ſol mi conſorte
 Del qual mia cruda man tu nhara il vanto
 Che dando morte a me dara anchor fine
 All'affanno al dolor al fuoco al pianto

E queſte membre afflicte arſe e miſchine
 Haran qui dopo morte vn monumento
 Fra boſchi monti ſaxi ſterpi e ſpine
 Qui ſe dara ſilenzio al mio lamento
 Qui il pecto ceſſara de ſuſpirare
 De pianger gli occhi il cor dabruſciar drēto
 Loſſio mio mortor ſera il cantare
 De qualche ocel nocturno horrido e meſto
 Chel triſto annuntio ſol ſempre portare
 Lepithaphio in vn troncho ſera queſto
 Chi me ſcripſe non ce che morte poi
 La ſua donna hebbe il cor le fiere el reſto

Perho ſpietata man ſe finir voi
 Queſto epigrama e poi la vita appreſſo
 Ecco qui il ferro affrecta quanto poi
 Ne te venga pietà de tanto exceſſo
 Che mi he ſummo piacer ſummo cōſorte
 Per ſequitar coſtei laſſar me ſteſſo
 Che almen non ſentiro poi che ſia morto
 Quel che ſuſſerto ho ſempre eſſendo i vita
 Guerra pace ſuſpecti inganni e torto



Tenor



Altus Bassus



Haime di te mi doglio
E de tua poca fede
Che la man tua mi diede
Per amarme
Haime sento straciarme
El core in mille parte
Che fermo e sempre amarte
Come el suole
Haime se cusi vuole

La mia fortuna ria
Che me per te mi oblia
Son contento
Haime sel mio lamento
Da te pur fosse inteso
E chel mio cor acceso
Liberasti
Haime per che te irasti
Verme senza cagione

Tu sai che ho gran ragione
E pur moffendi
Haime che non intendi
El mio graue lamento
E laspro mio tormento
Chal cor porto
Haime son quasi morto
Sol per amarte tanto
Et io viuo sol de pianto

E del tuo amore
Haime chel mio core
Per te si strugge in fuoco
E vassi apuoco apuoco
Consumando
Haime che sol chinando
El tuo benigno aiuto
Che non sia al fin conduto
Per amarte

PIETRO DA LODI

Alto

El basilischo ha lochio come vn dardo Che occide col mirar la creatura El basilischo sol

Tenor

El basilischo ha lochio

Basso

El basilischo sol

El basilischo ha lochio

El basilischo sol

El basilischo ha lochio

El basilischo sol

Così la mia inimica con dolce sguardo
 Dai corpi dolcemente l'anima fura

Ciaschun di lor ha lochio suo gagliardo
 Ma questa donna a più gentil natura

El basilischo sol cū morte offende
 Ma questa occide e poi la vita rende



Otto ho al fin el duro nodo Ch mi strise vn tpo el core Ne piu sò pgiò damore Tal ch hor rido e piu nò rodo

tenor

Rotto ho al fin el duro nodo Che mi strinse vn tpo il core

Rotto ho al fin

Rotto ho al fin

Rotto ho al fin

Servi vn tempo fidelmente
Ad amor falso e crudele
Ma mi fu discognoscente
Sempremai & infidele
E mi de tofcho per mele
Ma mi sciolsi cū bon modo
Rotto ho al fin

Benedico el ciel ognhora
Che mi fece vn sì bel dono
Chio campai e ne son fora
Da quel sireneo sono
Ne piu in me sue forze pono
Che sue voce piu non odo
Rotto ho al fin

Perho ogniun che cerca pace
Fugga lui che brama guerra
Che se con sua ardente face
Verso alcuno se diserra
Cerca ognhor getarlo atterra
Ma el lassai tal che hor ne godo
Rotto ho al fin



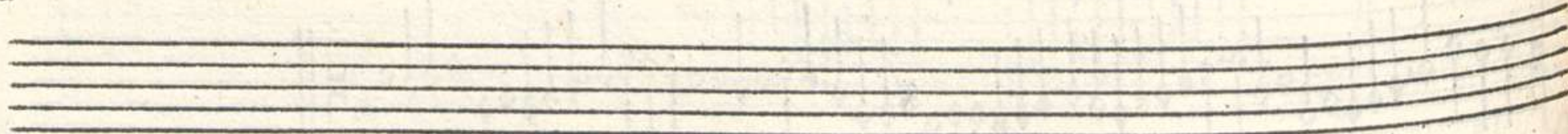
Soprano



Aiutami chio moro Ti prego nō tardate O dōna singulare Aiutami chio moro



Aiutami chio moro



Basso



Aiutami chio moro



Aiutami chio moro

60 Tu poi la vita dar mi
E anchor felice far mi
A che piu consumar mi
Aiutami
Non po piu hormai il core
Arso dal gran dolore
Pieta del miser core
Aiutami

Non me tener piu in pena
Ne in si crudel catene
Dolce diua e mio bene
Aiutami
Io son si laso e franco
E si ferito al franco
Che sento ognhor chio manco
Aiutami

Ti moua il mio lamento
Se non el mio tormento
Non mi lassar piu in stento
Aiutami chio moro

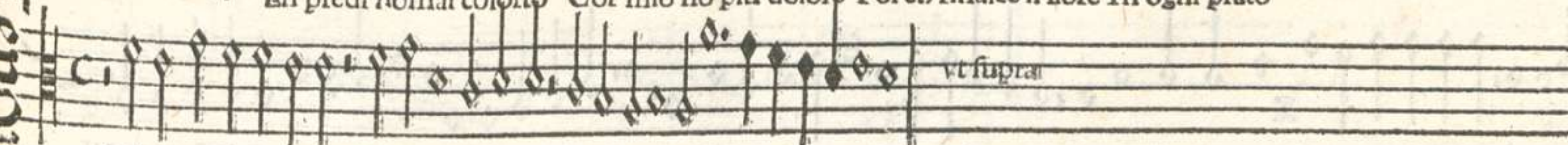


Tenor



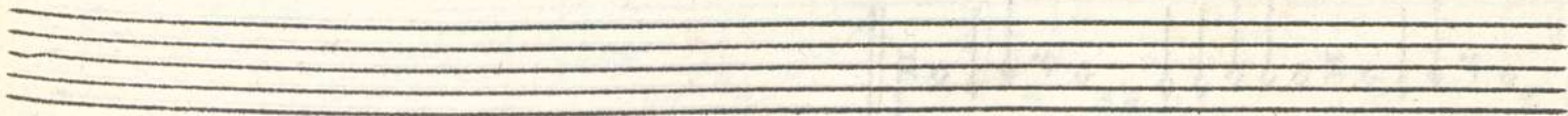
Eh prēdi homai cōforto Cor mio nō più dolore Poi ch' rinasce il fiore In ogni prato

vt supra



vt supra

Deh prendi homai conforto



Bassus



Deh prendi homai conforto

vt supra



vt supra

Deh prendi homai conforto

Sel tempo muta stato
Cangia tu anchor voglia
Scaccia questa tua doglia
Che taccora
Se ben la tua signora
Di te par curi puoco
Ache accender fuoco
In freddo ghiaccio

Non te vedi hormai satio
Di star in feruitute
Senza sperar salute
Al tuo grā male
Se tua fede non vale
Verso di questa ingrata
Ma da tuthor spregiata
Piu si vede

Per che se non ti crede
Voi tu seguir la al tutto
Senza raccogli fructo
Del tuo amare
Voglieti ralegrare
Ecco che tutti giuocelli
Sparsi per li arboscelli
Torna al canto

Lassate ochi mei il pianto
E voi piedi mei lass i
Piu non perdeti i passi
Per costei

ALEXANDRO DEMOPHON.



Idi hor cogliendo rose hor gigli hor fiori Vna ligiadra e vaga nympha

Credo discesa da i celesti

cori Hora si spechia i quel chiara limpha Hor cãta e dil suo cãto a grã dilecto Deh leuate la striga dallo pecto E lassami mirar

quelle viole

E lassami mirar quelle viole

Vidi hor cogliendo rose hor gigli hor fiori

Tenor

Tritus

Vidi hor cogliendo rose hor gigli hor fiori

Bassus

Vidi hor cogliendo rose hor gigli hor fiori

62 Hor chiude lauree labra hor con la cetra
 Supera le serene e il dolce apollo
 Hor posa in terra sua bella pharetra
 Hor se rinfrescha le braccia il volto e il collo
 Hor mostra il vago pecto hor la coperto
 E lascia stare el paradiso aperto
 Doue se leua la luna col sole
 Hor se pectina i bei capelli ornati
 Hor gli rasetta con vn bel fil d'oro
 Hor cogli le fresche herbe in verdi prati

Hor fa ghirlande de hedera & aloro
 Hor se adormenta e mentre se riposa
 El sol se leua e la luna se posa
 Dagli la bona fera a quella rosa
 Hor sagitta co' gliochi ardenti sguardi
 Hor parla hor ride hor balla hor salta hor cita
 Hor col duro archio tira gli suoi dardi
 Hor con man sfronda qualche giouin pianta
 Hor vien nocte e a posar agran desue
 Dagli la bona sera el bon dormire

E chi vfa falsita possa morire
 Hor numera li stralli hor piglia rieri
 Hor sente presto e segue qualche fera
 Hor la perde fra myrti pyni e abeti
 Hor la ritrova e darli morte spera
 Hor quella fugge hor ferma hor ne vien forte
 Possa morir e far la mala morte
 Star in pregon e far le male ferte



Despietato tempo Contratio a ogni ben mio Amante va con dio Che adesso non e tempo

Dio fa quãto mi doglio De laspro tuo cordoglio; Ma sappi ch' esset voglio Tua serua in ogni tempo

vt supra

Tempo

O despietato tempo

Dio fa quãto

vt supra

Tu sai chio tho promesso
Chel ti sera concesso
Di starmi sempre apresso
Ma adesso nõ e il tempo
O despietato
Rafrena i tuo singulti
De ghamorosi insulti
Accio che stiamo occulti
Per fin che verra il tempo
O despietato

Non plagner piu si mami
So ben che tu me brami
Ma questa gratia fami
Aspecta venga il tempo
O despietato
Tu sai ben che conforto
Piglia il nohier accorto
Da poi che gionto in porto
Pensando del mal tempo
O despietato

Mãterai pur la fede
Chel nostro amor rechiede
Darotti poi mercede
A dispecto dil tempo
O despietato
Tu sei il mio signore
A cui donato ho il core
Fa pur che il nostro amore
Non cangi mai per tempo
O despietato

In pace va portando
Il duol tuo tolerando
Te chiamaro ben quando
Sera venuto il tempo
O despietato

Tritus

O despictato tempo

Dio fa quanto

vt supra

Bassus

O despictato tempo

Dio fa quãto

vt supra



PIETRO DA LODI

Aria voluto alior che di lontano Vidi gir la mia candida colôba Exangue p dar fin al do'or strano
Il corpo mio disteso in tetra tomba

Exangue per dar fin al dolor strano

Tenor

Haria voluto

64 Haria voluto anchor col mondo infano;
Sentir il suono de l'ultima tromba
E quando e irato gioue e il ciel rimbomba
Scoocar giu quanti strali fe vulcano

Trouarmi a Phlegra in mezzo di giganti
Ho in mongibello ho intra caridde e scilla
Ho ala stanza de pluto in pene e pianti

Da poi che vn hora mia vita tranquilla
Mai non ho hauuto hor daffann' tanti
Morte aiuta il mio cor charde e stauilla

Tritus

Haria voluto

Musical notation for the Tritus part, measures 1-10. The notation is on a single staff with a treble clef and a common time signature (C). The notes are diamond-shaped and include stems. The first measure starts with a C-clef on the first line. The piece ends with a double bar line and repeat dots.

Three empty musical staves, likely for other instruments or voices.

Bassus

Haria voluto

Musical notation for the Bassus part, measures 1-10. The notation is on a single staff with a bass clef and a common time signature (C). The notes are diamond-shaped and include stems. The first measure starts with a C-clef on the first line. The piece ends with a double bar line and repeat dots.

Three empty musical staves, likely for other instruments or voices.

B.T.



O cercho pur la insupportabil doglia

Col spesso lamentar far graue

manco

E alhor mia pena

Tenor

Io cercho pur la insupportabil doglia

E alhor mia pena

65 E per pigliar vna obstinata voglia
Gia di chiamar merce: son rocho e stanco

Ne trouo anchor chi ascoltar mi voglia
E veggionmi la morte sempre acanto

E alhor mia pena e piu crudel e dura
Quando el sonno ad altrui ghaffanni fura

Tritus

Io cerco pur la insupportabil doglia

E alhor mia pena

Bassus

Io cerco pur la insupportabil doglia

E alhor mia pena

D

B. T.

Iu non son pregon damore Ne mai piu il voglio sequire Chi e disposto de morire Serua que

sto empio signore

empio signore

Tenor

Piu non son pregon damore

66

Se piu vo sotto il stendardo
Del suo imperio iniquo e rio
Faccia pur con kipro dardo
Ogni stratio del cor mio.

Per che lo posto in oblio
Ne piu temo il suo furore
Piu non so

Tutti voi de prima pena
Giouinetti non corretti
Che in la riete e in la cathena
Nella fin vi trouareti

Imparati che vedeti
Me chio son vscito fore
Piu non so

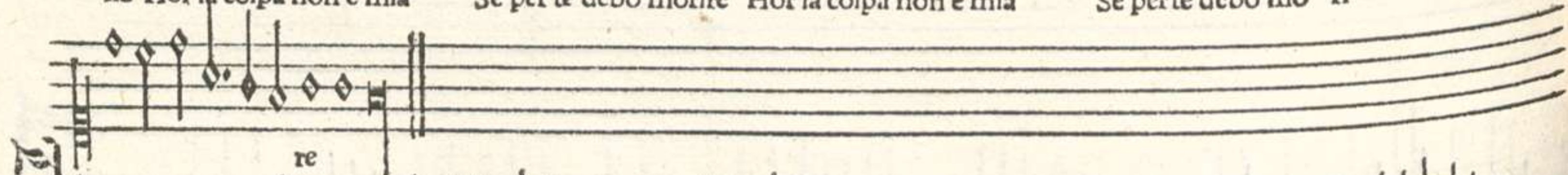
Tritus

54

Piu non son pregon damore

Bassus

Piu non son pregon damore



67 Del mio mal sei sta cagione
Che mhai facto expectar tanto
Dio sa ben la gran passione
Chio sofferto e il graue pianto

Pur spectando alquato alquato
Che douessi ritornare
Perho piu non ti excusare
Che tu mhabi infantasia
Hor la colpa

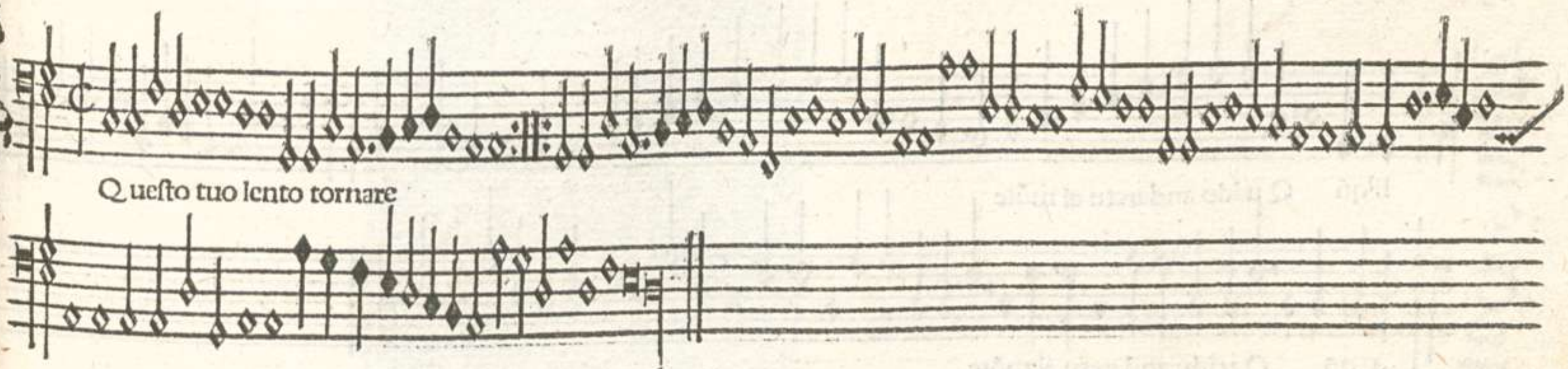
Hormai el tempo e passato
Che tornar hauei promesso
Da me tanto deliato
Per poterti hauer apresso

Ma ben certo lo vedo adesso
Che non curi ritornare
Pero piu non ti excusare
Che tu mhabi in fantasia
Hor la colpa

Tritus

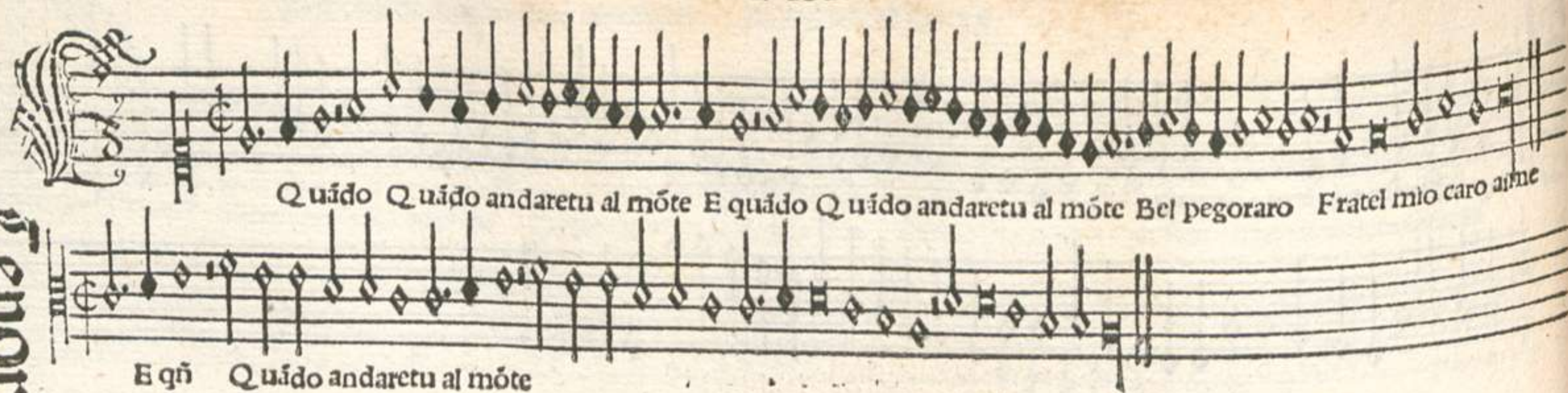


Bassus



IO.BA.ZESSO.

Tenor



Quādo Quādo andaretu al mōte E quādo Quādo andaretu al mōte Bel pegoraro Fratel mio caro aime

E qñ Quādo andaretu al mōte

Alto e Contraltos



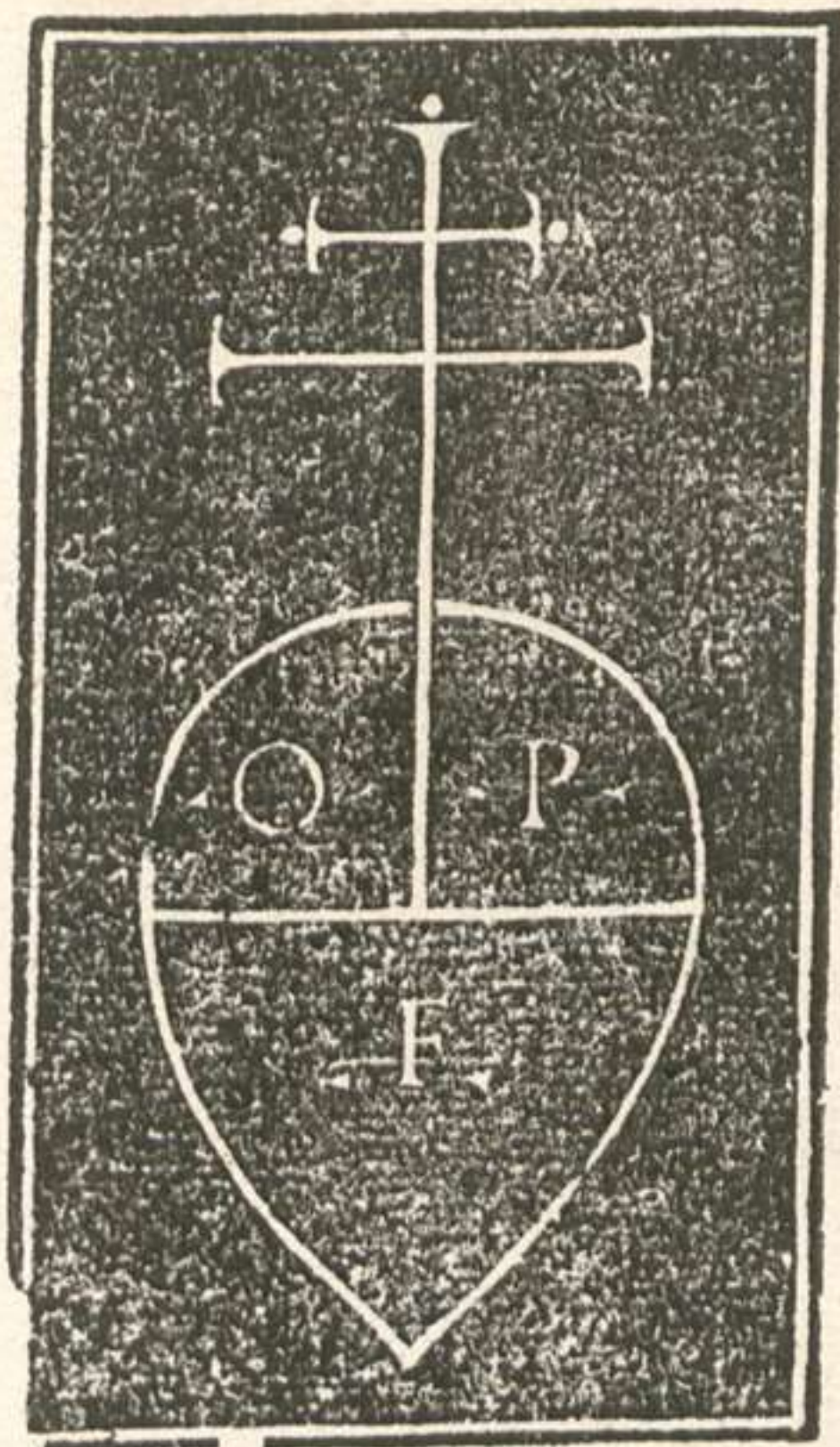
E qñ Quādo andaretu al mōte

E qñ Quādo andaretu al mōte

Impressum Venetiis per Octavianum Pe-
trutium Forosemproniesem. M.D.vii.Die.vi.
Iunii. Cum priuilegio inuictissimi Domini
Venetiæ q nullus possit cantum Figuratum
imprimere sub pena in ipso priuilegio cõtenta.

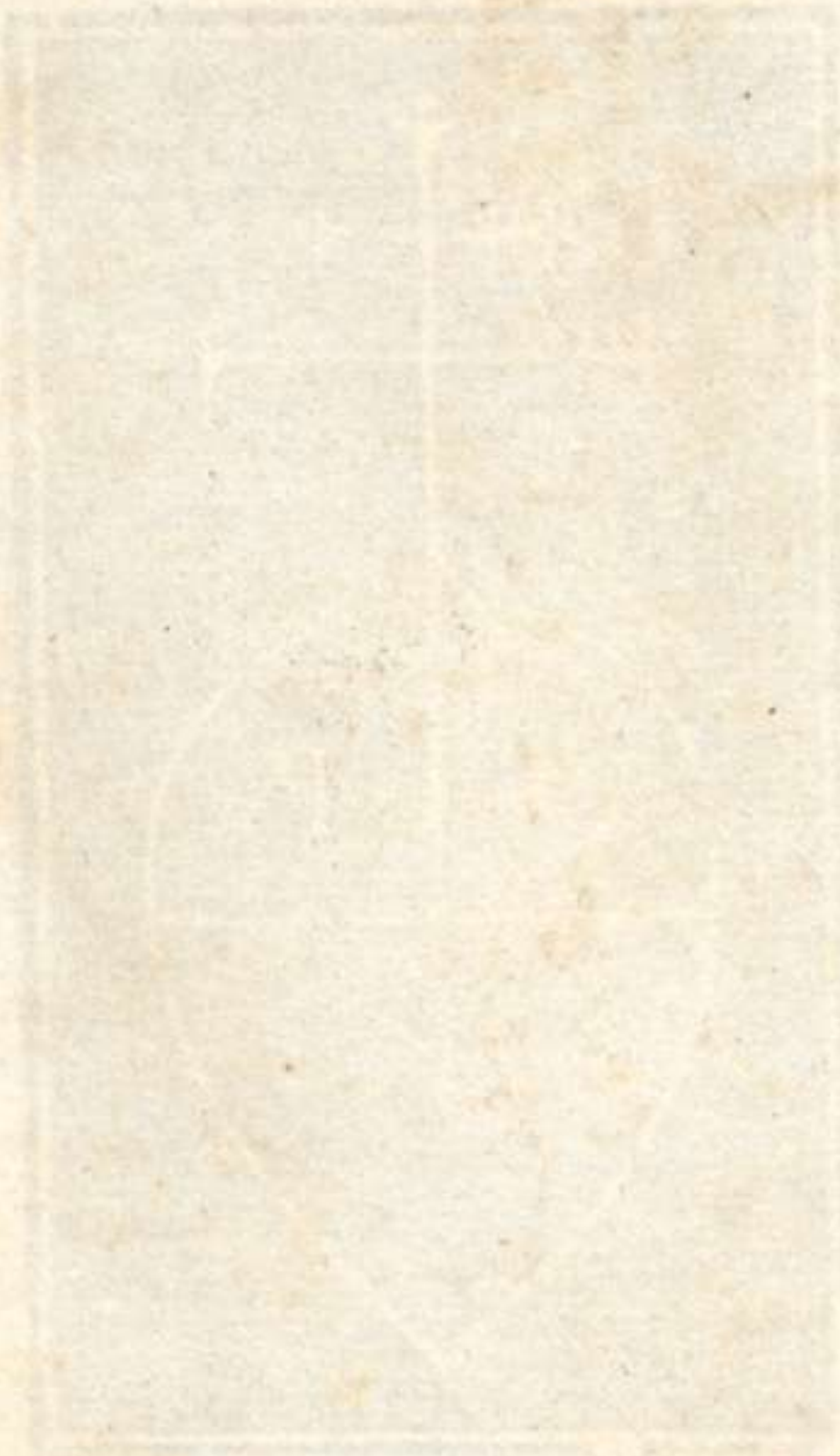
Registrum.

A B C D E F G Omnes quaterni.



THE
LIBRARY
OF THE
MUSEUM
OF
COMPARATIVE ZOOLOGY
AND ANATOMY
HARVARD UNIVERSITY
CAMBRIDGE, MASS.

RECEIVED



Impressum Venetiis per Octavianum Pe-
truum Forosemproniesem. M.D.vii.Die .vi.
Iunii. Cum priuilegio inuictissimi Domini
Venetiarum q nullus possit cantum Figuratum
imprimere sub pena in ipso priuilegio cõtenta.

A B

